

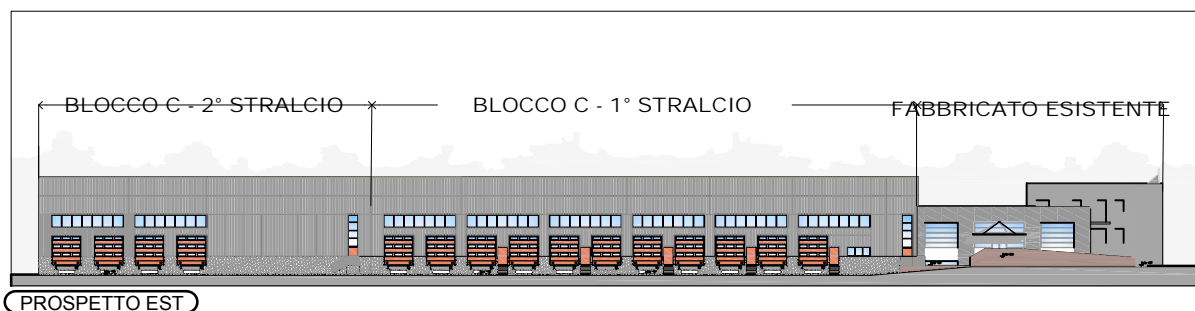
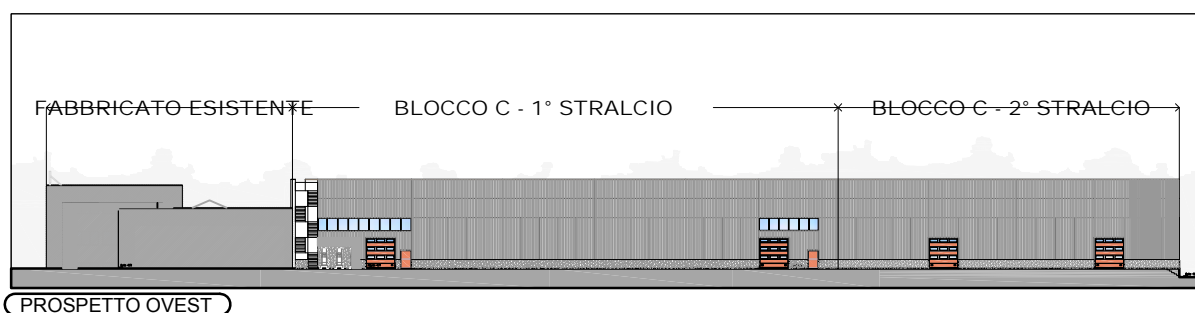
Ditta richiedente e conduttrice: **ALPETRANS S.r.l.**

Ditta proprietarie: **ALPETRANS S.r.l.-ALPEGEST S.r.l.-AGRIALPE S.a.s.**

PROGETTO DI AMPLIAMENTO CAPANNONI ARTIGIANALI

- PROGETTO IN VARIANTE AL P.R.G. - PROCEDURA SPORTELLLO UNICO -

- PROGETTO REALIZZATO SULLA BASE DELL'ART. 3 DEL D.P.R. 447/98 E 440/2000 AGGIORNATO -



RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE RELAZIONE DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE (Allegato n. 12.b)

Il Committente

 **ALPETRANS S.r.l.**
Geronzi Mario Toffi
Amministratore delegato

 **ALPEGEST S.r.l.**
Zolin Lorenzo
Amministratore delegato

 **AGRIALPE S.a.s.**

Il Tecnico

 **ROBERTO REMONATO**
n° 370
Ordine degli Architetti
Pianificatori, Paesaggisti e
Conservatori Provincia di Vicenza

Bassano del Grappa, 11.07.2016

Studio Tecnico REMONATO & ZONTA - Architetti
Via Roma n°5 (tel. 0424/220121)-Bassano del Grappa

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE
RELAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

PROGETTO DI AMPLIAMENTO CAPANNONI ARTIGIANALI
PROGETTO IN VARIANTE AL P.R.G. – PROCEDURA SPORTELLLO UNICO

AI SENSI ART. 4 DELLA L.R. 55/2012

DITTA RICHIEDENTE E CONDUTTRICE:

ALPETRANS S.R.L.

DITTA PROPRIETARIA:

ALPETRANS S.R.L. – ALPEGEST S.R.L. – AGRIALPE S.S.

Il tecnico progettista

Arch. Roberto Remonato



*Il professionista con competenze in
materia ambientale*

Dott. Agr. Giorgio Marcon



Indice

Premessa	Pag. 3
Descrizione delle caratteristiche del progetto con riferimento alla pianificazione esistente	Pag. 3
Caratteristiche degli impatti.....	Pag. 19
Matrice aria	Pag. 19
Matrice clima	Pag. 21
Matrice acqua	Pag. 21
Matrice suolo e sottosuolo	Pag. 27
Matrice inquinanti fisici	Pag. 30
Matrice biodiversita'	Pag. 35
Matrice paesaggio	Pag. 36
Matrice patrimonio culturale ed architettonico	Pag. 37
Matrice economia e societa'	Pag. 37
Esame delle variazioni attese con la realizzazione dell'intervento	Pag. 40
Verifica di sostenibilità	Pag. 41
Esito della valutazione di incidenza ambientale.....	Pag. 41

PREMESSA

La presente Relazione di Sostenibilità Ambientale prende in considerazione gli effetti potenziali sulle componenti ambientali che derivano dall'ampliamento di capannoni artigianali in variante al P.R.G. vigente del Comune di Marostica, ai sensi dell'4, comma 4 della L.R. 55/2012.

L'area interessata ricade in zona produttiva e in parte in zona agricola.

La verifica di sostenibilità ambientale è il documento, sotto forma di relazione, che accompagna il progetto di opere/interventi di trasformazione edilizia ed urbanistica di significativa consistenza; è volto alla individuazione degli effetti generati dagli interventi sul sistema ambientale, al fine di garantire la compatibilità del progetto con le finalità e gli obiettivi della V.A.S. e del rapporto ambientale del P.A.T., attraverso la realizzazione, ove necessario, di appropriati interventi e/o opere di mitigazione. Con riguardo al Comune di Marostica, il Piano di Assetto del Territorio è attualmente in fase di redazione ed i riferimenti per la presente relazione di sostenibilità possono ricondursi al Rapporto Ambientale Preliminare 2012.

DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEL PROGETTO CON RIFERIMENTO ALLA PIANIFICAZIONE ESISTENTE

Il complesso immobiliare, sede dell'attività artigianale di tipo logistico della ditta ALPETRANS S.r.l., è sito a sud del centro di Marostica ai confini con il territorio Novese in area pianeggiante, servito a nord dalla strada Marostica-Nove ed a nord/ovest dallo svincolo della S.S. n. 248 Schiavonesca-Marosticana.

L'Azienda, tra le maggiori a livello provinciale nel campo degli autotrasporti, oltre alle sedi di Bari e Milano, concentra gran parte dell'attività nel Comune di Marostica presso la sede principale nello stabilimento di via S.S. 248, su terreno contiguo alla statale stessa e collegato a mezzo bretella all'attuale Superstrada "Gasparona". Attualmente è in corso la realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta, che consentirà il collegamento diretto dell'area Alpetrans con la viabilità di livello superiore, mediante uno svincolo realizzato in loco.

La valutazione ambientale oggetto del presente studio, per quanto concerne viabilità, inquinanti fisici e traffico, tiene conto in modo particolare del collegamento previsto con la Superstrada Pedemontana Veneta, per la quale è stata svolta apposita procedura di valutazione ambientale dagli Enti preposti all'approvazione.

La sede dell'attività della ditta Alpetrans in comune di Marostica, originariamente costruita a seguito di piano di lottizzazione, è costituita da un fabbricato principale (Fabbricato A) successivamente ampliata con il fabbricato secondario (Fabbricato B); comprende ampie aree di manovra e parcheggio, indispensabili alla specifica attività aziendale di autotrasporti che si basa sulla movimentazione di autoarticolati, nelle quali sono inserite strutture tecnologiche quali lavaggi, piazzole di sosta ed assistenza logistica, ecc.



Individuazione dell'area di progetto (in rosso) su foto aerea con i fabbricati A e B oggetto di ampliamento - visibile il cantiere di costruzione della Superstrada Pedemontana Veneta

Attualmente, lo sviluppo dell'attività spinge la ditta richiedente ad ampliare gli spazi utilizzati, con espansione verso la zona agricola posta a sud dell'area artigianale, in quanto verso nord insistono attualmente forti gravami edificatori derivati dalla presenza delle fasce di rispetto originate dall'individuazione nel P.R.G. e nel recepimento delle successive Varianti, del tracciato della "Superstrada Pedemontana Veneta" che hanno ridotto fortemente l'originale capacità edificatoria dell'area produttiva, pur mantenendo la potenzialità comunque non realizzabile per mancanza di area libera dal vincolo stradale.

Per il mantenimento dell'Azienda, che altrimenti dovrebbe chiudere l'attività per mancanza di spazi vitali e funzionalità d'uso dell'edificato, è ora possibile un nuovo programma di sviluppo da realizzarsi a sud con l'ampliamento dei fabbricati esistenti (Fabbricato A e Fabbricato B) fino alla concorrenza del 100% della capacità edificatoria di pertinenza dell'area in Zona Omogenea propria (D.1/2) con l'integrazione dell'area sottostante (in Zona Agricola E/2b) per adibirla anche a piazzali di sosta degli automezzi e loro movimentazione corredandola dei servizi di sussistenza necessari, il tutto con l'accorpamento degli standards (parcheggi e verde pubblici) e della viabilità di servizio a est in area prospiciente la strada Provinciale Marostica -Nove.



Planimetria della situazione attuale dell'area di intervento con i fabbricati A e B oggetto di ampliamento

Le definizioni progettuali prevedono una riqualificazione del costruito esistente, in funzione delle esigenze dell'Azienda attualmente in pieno sviluppo ed espansione, con un nuovo più articolato e funzionale programma edificatorio correlato ad una nuova logistica dell'area sia per quanto relativo il parcheggio dei mezzi (attualmente circa 150) che la viabilità interna con l'individuazione dei servizi necessari (zona lavaggio, distributore, piazzole di sussistenza, ecc.).

A testimonianza delle effettive esigenze dell'azienda di nuovi spazi e parcheggi di mezzi pesanti e movimentazione è in corso di realizzazione un'area di sosta per rimorchi di complessivi mq. 8200,00 come Autorizzazione n. 356/2012 del 24.05.2013 (Approvato con Delibera del C.C. n. 11 del 17.05.2013), inserito a sud della proprietà in area, destinata dal P.R.G. vigente, agricola. Tale superficie nel nuovo progetto verrà recuperata integralmente, per le sue funzioni in quanto gli ampliamenti previsti interessano aree attualmente libere.

La zona agricola circostante è caratterizzata da terreni coltivati a seminativo e a prato con pressoché totale assenza di formazioni arboree.



Area agricola interessata dall'intervento

La zona interessata dal progetto viene identificata negli strumenti di pianificazione con le seguenti caratteristiche.

PTRC adottato Regione Veneto:

Tav. 01 a – Uso del suolo terra

Area ad elevata utilizzazione agricola
Prato stabile

Tav. 01 b – Uso del suolo acque

Area di primaria tutela quantitativa degli acquiferi
Area vulnerabile ai nitrati

P.T.C.P. Provincia di Vicenza:

Tav. 1_1_A - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale – Zona Nord

Nessun vincolo

Tav. 3_1_A - Sistema ambientale – Zona Nord

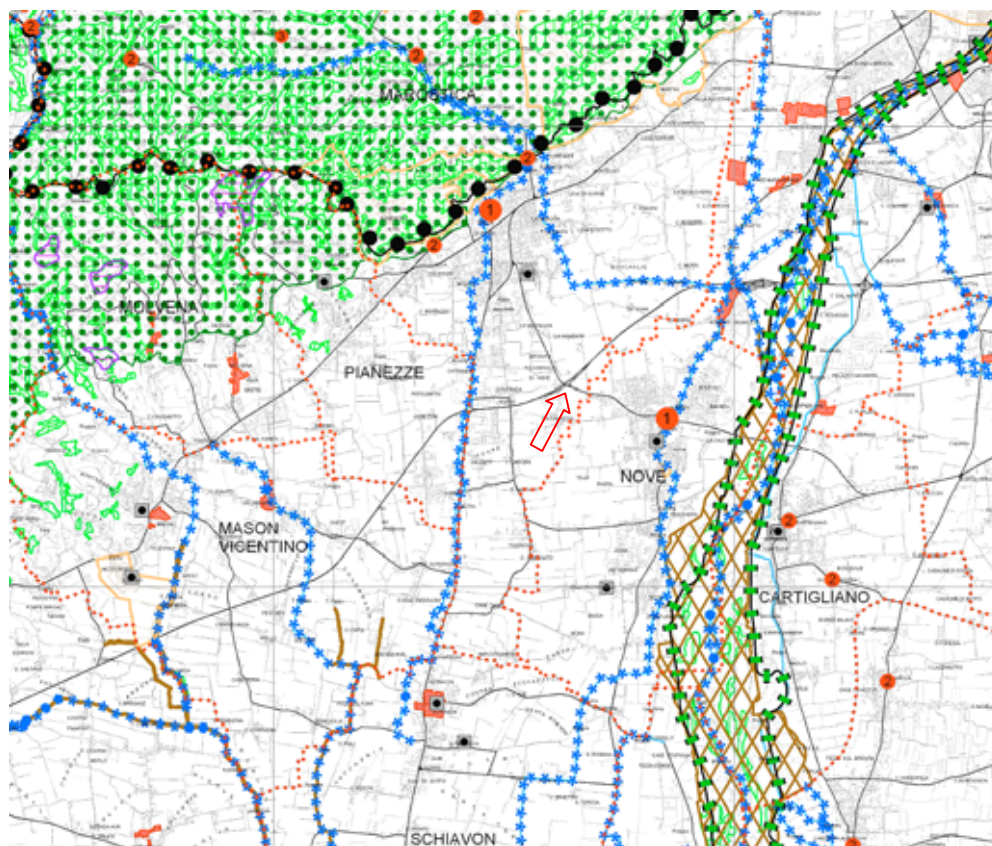
Aree ad elevata utilizzazione agricola

P.R.G. Comune di Marostica:

Zona D1
Zona agricola E2b

Si riportano di seguito gli estratti più significativi degli strumenti urbanistici citati.

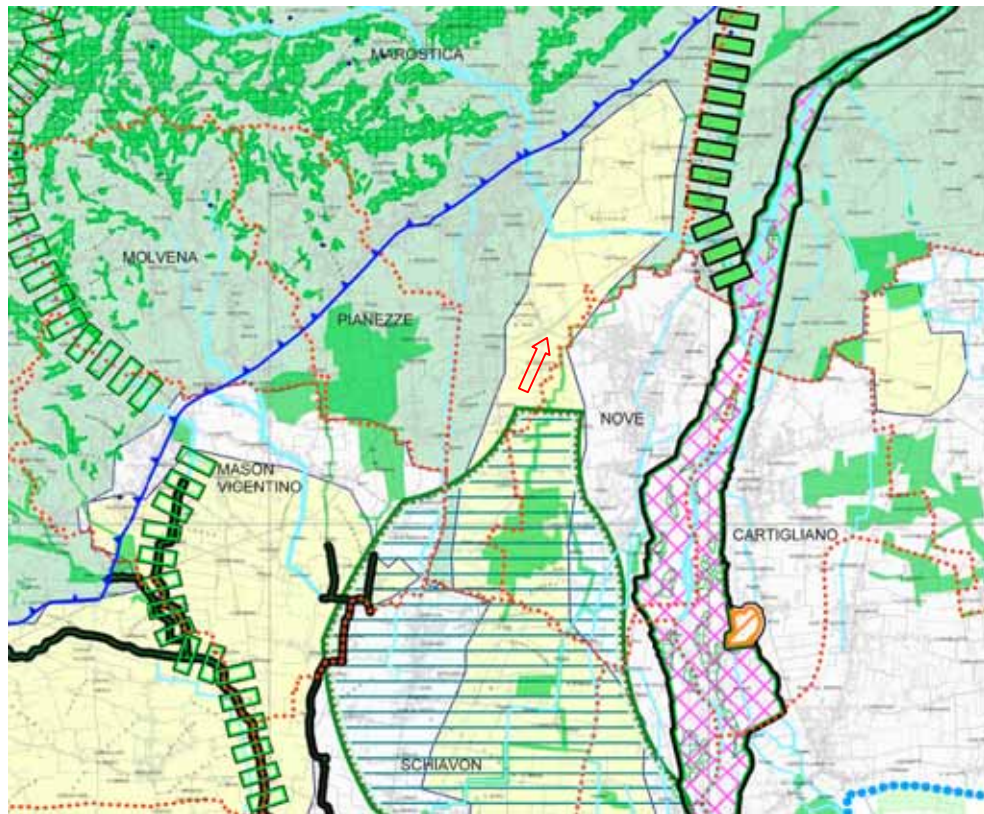
Tav. 1_1_A - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale – Zona Nord



Legenda

	Confine P.T.C.P.		CENTRI STORICI (Art.42)
	Confini Comunali		Centri storici di notevole importanza
	VINCOLO PAESAGGISTICO		Centri storici di grande interesse
	Vincolo paesaggistico (Art.34)		Centri storici di medio interesse
	Vincolo corsi d'acqua (Art.34)		Centri storici da Pat/Pati
	Vincolo Zone Boscate (Art.34)		Idrografia
	Vincolo Archeologico (Art.34)		Zone Militari (Art.34)
	Vincolo Monumentale (Art.34)		Viabilità di Livello Provinciale
	Vincolo Idrogeologico (Art.34)		Rete ferroviaria
	VINCOLO SISMICO (Art.11 - 34)		Zone SIC
	Zona 2		Zone Protezione Speciale - ZPS (Art.34)
	Zona 3		Siti Importanza Comunitaria - SIC (Art.34)
	Zona 4		Ambiti per l'istituzione di Parchi - PTRC 1992
	Piani di Area o di settore Vigenti o Adottati (Art.34)		Aree di tutela paesaggistica - PTRC 1992
			Aree Piani Assetto Idrogeologico (PAI) (Art.34)

Tav. 3_1_A - Sistema ambientale – Zona Nord

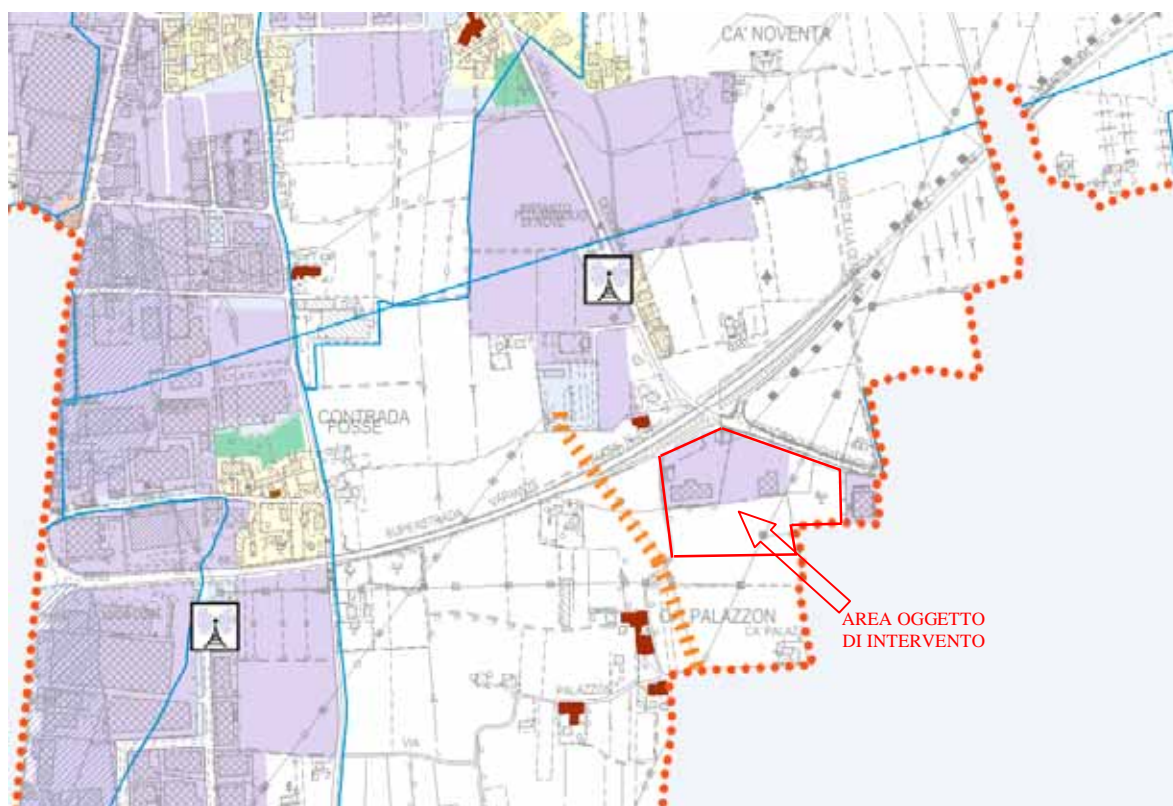


Legenda

	Confine del PTCP		Aree Nucleo/Nodi della rete (Art. 38)
	Confini comunali		Stepping Stone (Art.38)
	Idrografia primaria		Corridoi ecologici principali (Art. 38)
	Idrografia secondaria		Corridoi ecologici secondari (Art. 38)
	Aree umide di origine antropica		Corridoi PTRC (Art. 38)
	Specchi lacuali		Buffer zone/Zone di ammortizzazione o transizione (Art. 38)
	Risorgive (Art. 36)		Restoration area/Area di rinaturalizzazione (Art. 38)
	Geositi (Art.39)		Barriere infrastrutturali (Art. 38)
	Grotte (Art.39)		Aree di agricoltura mista a naturalità diffusa (Art.25)
	Aree Carsiche (Art. 14)		Aree ad elevata utilizzazione agricola (Art.26)
	Zone boscate (Art. 38)		Aree di agricoltura Periurbana (Art.23)
	Siti di Importanza Comunitaria		Aree agropolitane (Art.24)
	Zone di Protezione Speciale		

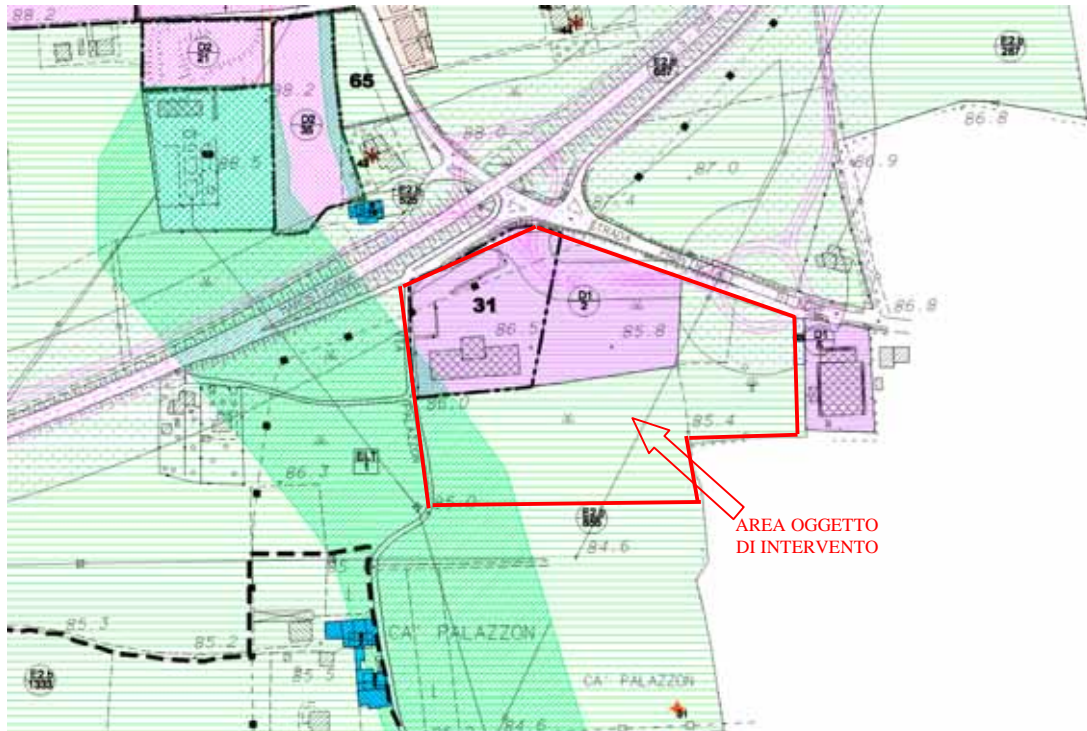
PIANO REGOLATORE COMUNALE DI MAROSTICA

Estratto P.A.T. Rapporto Ambientale Preliminare - ALLEGATO A - Vincoli e Pianificazione vigente



<p> Limite amministrativo Marostica</p>		<p>ELEMENTI GENERATORI DI VINCOLO</p> <p> Idrografia</p>		<p> Area sottoposta a vincolo paesaggistico - corsi d'acqua D. Lgs. 43/2004 ex 431/85 [Fonte: Quadro Conoscitivo Regione Veneto - anno 2012]</p>	
<p>ZONIZZAZIONE PRG</p>		<p>ELEMENTI DETRATTORI GENERATORI DI VINCOLO</p>		<p> Vincolo ambientale - paesaggistico D. Lgs. 43/2004 ex L. 1497 del 1939 [Fonte: PRG vigente]</p>	
Zone A	Zone E	Doline	Ambiti interessati dalla presenza di cave attive e dismesse	Vincolo monumentale D. Lgs. 43/2004 ex L. 1089 del 1939 [Fonte: PRG vigente]	Edificio con intervento codificato [Fonte: PRG vigente]
Zone B	Zone F	Stazioni radiobase	Elettrodotti 132 Kv	Edificio soggetto a tutela dal PRG vigente [Fonte: PRG vigente]	Edifici compresi all'interno della zona assoggettata a Piano Particolareggiato del centro storico [Fonte: Comune]
Zone C	Verde privato	VINCOLI	Vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. L. 30.12.1923 n. 3267 [Fonte: Quadro Conoscitivo Regione Veneto - anno 2012]	Fascia di rispetto cimiteriale [Fonte: PRG vigente]	Fascia di rispetto depuratori [Fonte: PRG vigente]
Zone D		Aree boscate [Fonte: PRG vigente]	zone sottoposte a specifica valenza ambientale dal PRG vigente (art. 28 dello NTA - zone collinari, zone di degrado ambientale, ambiti per la realizzazione di un parco naturalistico, doline, capitelli e icone)	Fascia di rispetto pozzi [Fonte: PRG vigente]	
		Vincolo Forestale L.R. 52/1978 [Fonte: Quadro Conoscitivo Regione Veneto - anno 2012]			

Estratto P.R.G. COMUNE DI MAROSTICA



LEGENDA:

ZONE DI INTERESSE ARCHITETTONICO AMBIENTALE

- Zona "A1": Centro storico art. 5 della NTA
- Zona "A2": Aggiuntivi insediabili di interesse storico monumentale art. 6 NTA
- Zona "A3": Aggiuntivi insediabili di valorizzazione ambientale art. 7 NTA
- Zona "B": Area a verde privato art. 23 NTA

ZONE RESIDENZIALI E DI RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA

- Zona "B1": Residenziale esistente e di completamento a bassa densità art. 8 NTA
- Zona "B2": Residenziale esistente e di completamento a media densità art. 9 NTA
- Zona "B3": Residenziale esistente e di completamento ad alta densità art. 10 NTA
- Zona "C1.1": Residenziale intermedia di espansione art. 9 NTA
- Zona "C2.1": Residenziale di espansione a bassa densità art. 10 NTA
- Zona "C2.2": Residenziale di espansione a media densità art. 10 NTA
- Zona "C3": Zona di ristrutturazione urbanistica art. 11 NTA

ZONE DESTINATE AD ATTIVITA' PRODUTTIVE, DIREZIONALI, COMMERCIALI

- Zona "D1": Artigianale ed industriale di completamento art. 12 NTA
- Zona "D2": Artigianale ed industriale di espansione art. 13 NTA
- Zona "D3": Commerciale, direzionale di completamento art. 14 NTA
- Zona "D3.1": Commerciale, direzionale di espansione art. 14 NTA
- Zona "D3.2": Turistico ricettivo e ricettivo art. 15 NTA
- Zona "D4": Agro-industriale art. 16 NTA
- Zona "D SPECIALE": Zona D Speciale ai sensi dell'art. 5 DPR 447/1985

ZONE AGRICOLE ART. 17 NTA

- Zona "E1": Zona Agricola di tutela art. 17 NTA
- Zona "E2a": Zona di prim'ordine importanza per la funzione agricola produttiva in ambito collinare
- Zona "E2b": Zona di prim'ordine importanza per la funzione agricola produttiva in ambito di pianura
- Zona "E3": Zona agricola contemporaneamente utilizzabile per scopi agricoli produttivi e per scopi residenziali
- Zona "E4": Zona agricola caratterizzata da presenza di presistenze utilizzabili per l'organizzazione dei centri rurali

AREE AGGREGATE OTTAVIO CHE GARANTISCONO LA MASSIMA TUTELA

ZONE PER ATTREZZATURE PUBBLICHE O DI USO COMUNE - STANDARDS URBANISTICI

- Zona "FA": Area per attrezzature art. 18 e 19 NTA
- Zona "FB": Area per attrezzature di interesse comune art. 18 e 20 NTA
- Zona "FC": Area a parco ed attrezzature sportive art. 18 e 21 NTA
- Zona "FD": Area a parcheggio art. 18 e 22 NTA

ZONE PER ATTREZZ. PUBBLICHE DI INTERESSE GENERALE EXTRA STANDARDS URBANISTICI

- Zona "F1": Area per attrezzature art. 18 e 19 NTA
- Zona "F2": Area per attrezzature di interesse comune art. 18 e 20 NTA
- Zona "F3": Area a parco ed attrezzature sportive art. 18 e 21 NTA

ZTO,
n.

Identificazione del tipo di zona / numero di riferimento del dimensionamento del PRG

AREE SOGGETTE A VINCOLI, SERVITU', TUTELA E FASCE DI RISPETTO ARTT 24 E 28 NTA

- Vincolo monumentale D.lgs. 42/2004 (ex L. 1089/1939)
- Vincolo idrogeologico-forestale RdI 3267/1923 e art. 24 pt. 1.1 NTA
- V. paesaggistico D.lgs. 42/2004 (ex L. 1497/1939) e art. 24 pt. 1.2 NTA aree di notevole interesse pubblico
- Vincolo paesaggistico D.lgs. 42/2004 e art. 9 p. II all. A della NTA (ex L. 431/1985 Galasso) - Aree boschive
- Vincolo paesaggistico D.lgs. 42/2004 (ex L. 431/1985 Galasso) - Corsi d'acqua
- Zona di Tutela ambientale art. 24 e 28.1 NTA
- Zona con obbligo di pertinenza geologica-geotecnica art. 28.2 NTA
- Zona di tutela assoluta acque per il consumo umano art. 24 pt. 1.4 della NTA
- Fasce di rispetto impianti idrici art. 24 pt. 2.0 della NTA
- Fasce di rispetto cimiteriale art. 24 pt. 2 della NTA
- Fasce di rispetto art. 24 pt. 2 della NTA e fasce rispetto stradali pt. 2.1
- Fasce di rispetto impianti di depurazione art. 24 pt. 7 della NTA
- Fasce di rispetto elettrodotti art. 24 pt. 5.2 della NTA
- Fasce di rispetto impianti produttivi art. 24 pt. 5.3 della NTA
- Fasce di rispetto stradale Superstrada Pedemontana Veneta SPV
- Zona a rischio idraulico
- Ambito di parco naturalistico art. 28.4 della NTA
- Zona di degrado ambientale - ex cave art. 18.3 e art. 21.4 della NTA
- Dolina art. 28.5 della NTA
- Ambito cave art. 18 pt. 3 della NTA

STRUMENTI URBANISTICI ATTUATIVI VIGENTI E OBBLIGATORI ARTT. 53-54-55-56-58 DEL REC

- Piano Particolareggiato (P.P.)
- P. Edilizia Economica Popolare (P.E.E.P.)
- Piano di Recupero (P.R.)
- Piano di Lottizzazione (P.L.)
- Strumento Urbanistico Attuativo (P.U.)
- Obbligo Strumento Urbanistico Attuativo
- Obbligo Progetto Unitario
- Obbligo di Piano Particolareggiato
- Zona di Degrado (obbligo P. di Recupero)

INDICAZIONI PUNTUALI SUGLI EDIFICI E SUGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

- Edificio oggetto di tutela
- Edificio con intervento codificato
- Edificio non più funzionale alla cond. del fondo (art. 11 L. 34/85)
- Attività soggetta a L.R. 11/87 e confermata (OGH n. 5709 del 21/11/1992)
- Attività Produttiva Insediata e riconfermata (OGH n. 3441 del 07/11/2003)

ALTRE INDICAZIONI

- Viabilità di progetto art. 25.1 della NTA
- Superstrada Pedemontana Veneta - progetto preliminare
- Completarsi alla SPV - progetto preliminare
- Pista ciclabile art. 25.2 della NTA
- Percorso pedonale
- Vivuto
- Filare alberato
- Cono visuale
- Punto di interesse panoramico art. 26 NTA
- Capifoglio, icona, affresco o orosc.
- Impianti idrici n. 53 art. 20 NTA (Pozzo, vasca...)

Il progetto prevede l'ampliamento a sud degli originari "Edificio A e Edificio B" per una superficie coperta complessiva pari alla potenzialità data dall'Area in Zona D1 senza aumentare i fronti dell'edificato in rispetto alle strade esistenti ed in previsione poste a nord. Oltre ai menzionati ampliamenti il progetto prevede anche la riqualificazione con modifiche interne di porzione dell'attuale "Edificio A" ed una sistemazione dell'area da adibire a parcheggio pubblico previsto ad est per la sosta di auto e mezzi pesanti.

Attualmente il Complesso insiste su terreno censito al Catasto Terreni in Comune di Marostica -- Sezione Unica, Foglio 13° Mappali n. 564-94-387-388-390-502-572-574-576-577-578 per complessivi mq. 49.278 ed è costituito da:

1- Fabbricato A

Edificato nel 1995 è formato da n. 3 blocchi con specifiche funzioni e più precisamente dal blocco centrale adibito ad uffici, dal blocco laterale est adibito a magazzino e quello laterale ovest adibito ad officina.

2-Fabbricato B

Edificio realizzato nel 2007.

La nuova costruzione si sviluppa nella porzione sud con funzione di officina per la manutenzione degli automezzi dell'Azienda e nella porzione nord adibita ad uffici per il traffico interno con locali di servizio ed assistenza degli autisti.

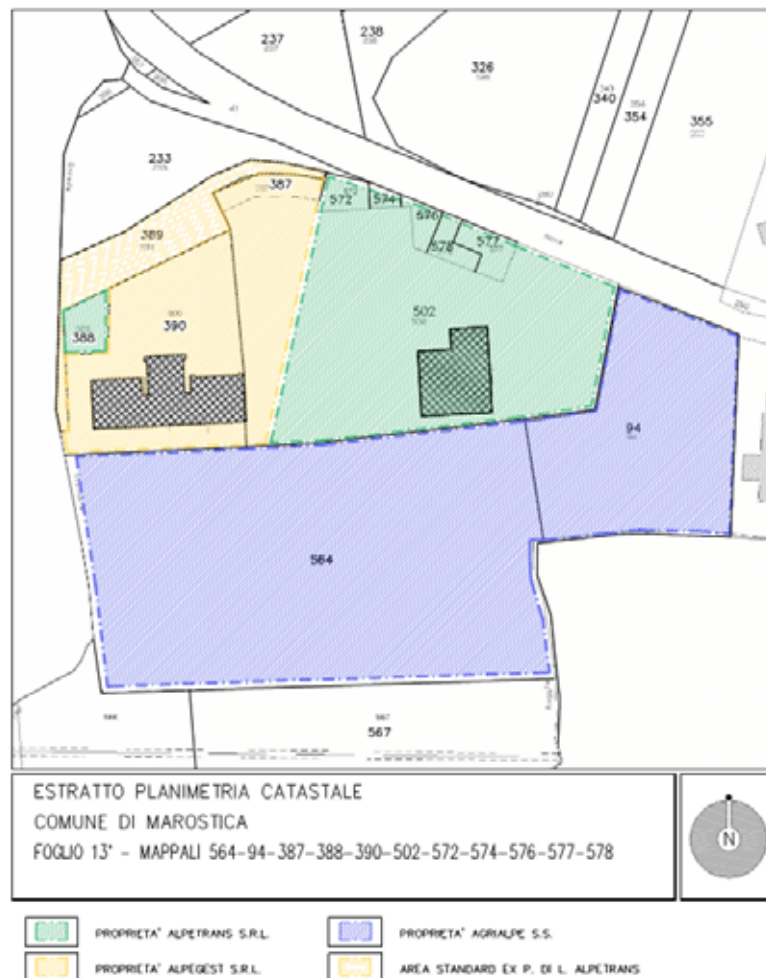
La superficie coperta complessiva dei due fabbricati "A" e "B" esistenti è pari a 2432.10 metri quadrati.

3 - Piazzali di sosta e movimentazione automezzi

L'area esterna è adibita a parcheggio e movimentazione degli automezzi presenti costituenti il parco macchine della Ditta Alpetrans S.r.l.

Si presenta quasi completamente pavimentata (asfalto/cemento) ed attrezzata all'uso specifico, mentre le aree in ampliamento a sud sono in corso di realizzazione e attualmente risultano solamente inghiaiate.

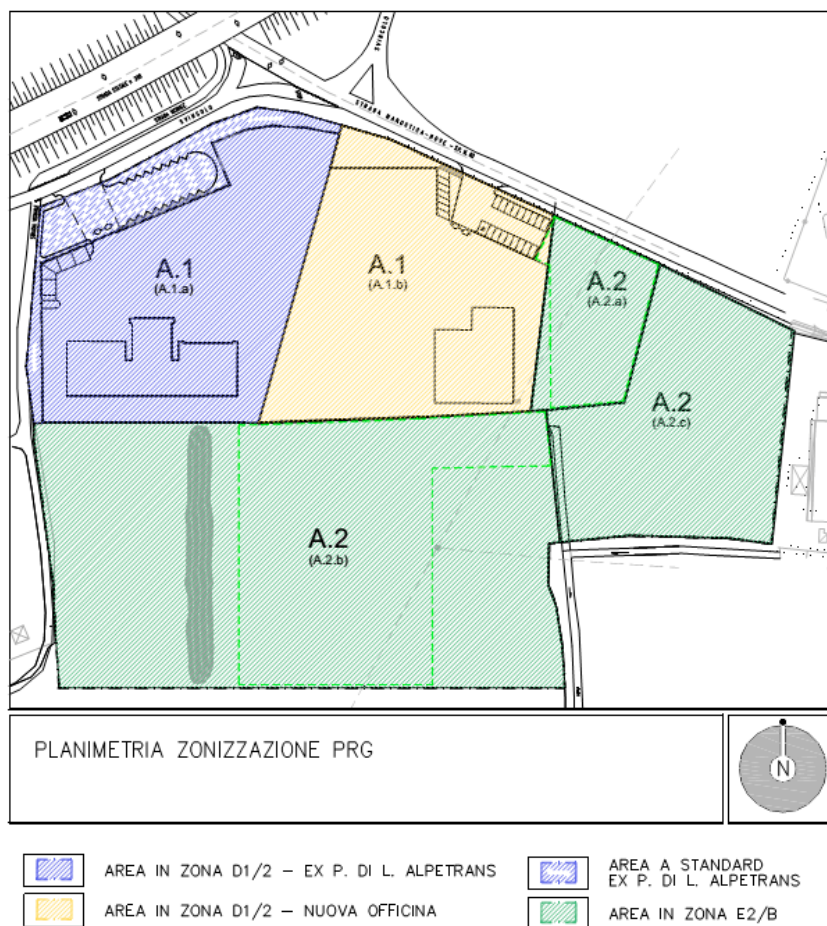
4 - Piazzali di sosta container e ampliamento delle aree a sosta autorizzato con Provvedimento Unico n. 356/2012 del 24.05.2013, posta a sud dell'Azienda nell'area oggetto del presente progetto.



Il P.R.G. vigente individua le seguenti Z.T.O.:

- “ZONA D1” – artigianali industriali e di completamento per la logistica per una superficie di mq. 20.114,00.
- “ZONA E2b” – agricola per una superficie di mq. 29.164,00.

Come meglio evidenziato nella successiva planimetria



INTERVENTO IN PROGETTO

Il progetto prevede l'ampliamento del complesso logistico a mezzo di stralci funzionali con un 1° stralcio atto alla realizzazione degli interventi strettamente necessari all'attuale regime di movimentazioni del complesso logistico, come sotto meglio specificato, e un 2° stralcio (Ampliamento C1) per il futuro incremento dell'area destinata al packaging.

Il 1° stralcio prevede:

- l'ampliamento dei fabbricati originari ("Edificio A e B") identificato come "Ampliamento C";
- trasformazione del terreno posto a sud in parcheggio dei mezzi pesanti, in aree attrezzate specifiche (lavaggio Blocco D, rifornimento Blocco E, ecc.) e viabilità per la movimentazione interna.

Oltre ai succitati ampliamenti l'intervento prevede varianti anche nella porzione di fabbricato esistente identificato come "Edificio A" da adibire al coordinamento sia amministrativo che logistico.

Per una migliore comprensione delle opere previste in progetto di seguito si suddivide la descrizione degli interventi per singole porzioni di fabbricati come individuati nella Tav. n. 8 - Planimetria generale con le lettere A-B-C-D-E, che si riporta di seguito.

- Formazione sul lato est di scala abbinata ad una rampa con le caratteristiche richieste dal D.M. 236/89 per l'accesso ai nuovi locali;
- Inserimento di un nuovo blocco di servizi igienici;
- Per uniformare e caratterizzare maggiormente i prospetti attuali il progetto prevede la posa di pannelli in "Alucbond" a formare delle fasce orizzontali e verticali;
- Posa di controsoffitto a mt. 4,00 per ridurre l'altezza attuale, l'intercapedine tra lo stesso e la copertura attuale sarà utilizzato per il passaggio di tutte le canalizzazioni degli impianti tecnologici;

EDIFICIO "C" – Ampliamento magazzino a temperatura positiva

Al piano terra, a ridosso del lato sud del fabbricato esistente, identificato nella planimetria generale come "Edificio A", è prevista la costruzione di numero due nuovi edifici "Ampliamento C" da realizzarsi nel 1° stralcio e "Ampliamento C1" da realizzarsi in un secondo tempo,

Il nuovo edificio "Ampliamento C" da adibire a magazzino a temperatura positiva con all'interno tre celle refrigerate per la conservazione di materiale refrigerato che sarà collegato funzionalmente con quello già operativo sul lato ovest dell'"Edificio A" mediante la rimozione di parte della parete di divisione attuale.

La nuova costruzione presenta la pavimentazione interna rialzata rispetto al piazzale esterno per consentire le operazioni di carico/scarico a livello con il pianale degli automezzi.

Le caratteristiche costruttive sono:

- fondazioni in c.l.s. del tipo puntiforme con plinti a bicchiere realizzati in opera;
- pilastri e travi principali realizzati con struttura in acciaio;
- muratura perimetrale di contenimento del rialzo del piano di carico/scarico in cls posata su fondazioni continue armate in cls realizzate in opera;
- pavimento del tipo industriale in cls con spolvero superficiale al quarzo;
- copertura del "tipo a shed" costituita da struttura in acciaio con soprastante manto impermeabilizzante costituito da pannelli sandwich e soprastante lastre in lamiera di alluminio opportunamente distanziata per creare la camera d'aria di ventilazione;
- copertura del tipo piano costituita da struttura il lastre c.a.p. atta ad ospitare i macchinari degli impianti tecnologici interni e l'installazione dei pannelli fotovoltaici;
- tamponamento perimetrale con pannelli sandwich isolanti in lamiera grecata posati verticalmente con sottostruttura di ancoraggio alla struttura portante in c.a.;
- serramenti in alluminio anodizzato verniciato a forno con colori e caratteristiche a norma simili agli esistenti;
- portoni dell'area carico/scarico del tipo sezionale coibentato, dotati nella parte esterna di elementi di sigillatura del retrotreno degli automezzi con l'interno del deposito refrigerato;
- impianti elettrici del tipo industriale a norma;
- impianto di refrigerazione per la conservazione dei prodotti in stoccaggio ed impianto elettrico del tipo industriale a norma;

- per lo smaltimento delle acque meteoriche del nuovo fabbricato, sarà utilizzata in parte la linea fognaria già realizzata in concomitanza della costruzione dell' "Edificio B" e in parte quella realizzata nella porzione di terreno posto a sud che prevede l'immissione in vasca a tenuta e successivi passaggi in vasche con funzione di laminatore, corredato da dissabbiatore e deoliatore.

Nel nuovo edificio non sono previsti scarichi di tipo industriale e quelli civili dei nuovi servizi igienici saranno convogliati nella condotta esistente.

EDIFICIO "C" – Ampliamento officina, locali per autisti e aree di servizio

Al piano terra, a ridosso del lato sud del fabbricato esistente, identificato nella planimetria generale come "Edificio B", è prevista la costruzione di un nuovo edificio da adibire ad autofficina per la riparazione degli automezzi in dotazione alla ditta proprietaria in aggiunta a quella già realizzata oltre a prevedere nella porzione a sud la formazione di locali specifici per gli autisti dei mezzi e di servizio anche alla zona distributore e lavaggio.

A livello planimetrico l'ampliamento previsto mantiene la stessa larghezza del capannone esistente, sviluppandosi verso sud in continuità dello stesso.

La nuova costruzione presenta le stesse caratteristiche costruttive e di finitura del fabbricato esistente e più precisamente:

- fondazioni in c.l.s. del tipo puntiforme con plinti a bicchiere realizzati in opera;
- pilastri e travi principali prefabbricati in c.a.p.;
- copertura officina realizzata con travi-canale a "V" prefabbricate in c.a.p. con interposte coppelle ed elementi a shed con soprastante manto in lamiera di alluminio dove trovano alloggi i pannelli solari;
- tamponamento perimetrale con pannelli sandwich prefabbricati in c.l.s. posati orizzontalmente e verticalmente del tipo serigrafato;
- serramenti in alluminio anodizzato verniciato a forno con colori e caratteristiche a norma;
- impianti elettrici del tipo industriale a norma;
- impianto termico con termoventil convettori a bruciatore autonomo alimentati a gas ed impianto elettrico del tipo industriale a norma;
- per lo smaltimento delle acque meteoriche del nuovo fabbricato, sarà realizzata una linea fognaria autonoma, con l'utilizzo di nuovi pozzi perdenti raccordata alla rete già approvata.

La superficie coperta dei due fabbricati indicati come edificio in ampliamento "C", da adibire a magazzino e officina, è pari complessivamente a 9144,40 metri quadrati.

EDIFICIO "D-E" – Zona Lavaggio e Distributore Carburante

A sud/ovest e sud/est dell' "Edificio B e Ampliamento C - officina" è prevista la realizzazione di due aree da adibire rispettivamente a lavaggio degli automezzi (a sud/ovest) e ad impianto di distribuzione carburante (a sud/est) ad uso esclusivo, con una superficie coperta totale di 490,10 metri quadrati.

Le due piazzole presentano le seguenti caratteristiche:

Area Lavaggio - Blocco D

- tettoia di copertura realizzata con colonne in acciaio con applicate due travi sagomate a sbalzo, contrapposte sempre a struttura metallica e sostenute a mezzo di tirante che parte dalla colonna. Su tale orditura primaria poggia quella secondaria che a sua volta sostiene le lastre in polycarbonato. Sotto tale struttura sono posizionati due box per il lavaggio degli automezzi corredata di tutta l'impiantistica necessaria alla specifica funzione in rispetto delle normative esistenti in materia;

Area Distributore – Blocco E

- formazione piazzola, coperta con tettoia a struttura metallica con la stessa struttura già descritta al punto precedente. ma con dimensioni più ridotte.

Nella parte centrale sarà posizionata la pompa per la distribuzione dei propellenti per gli automezzi, corredata di tutta l'impiantistica necessaria alla specifica funzione in rispetto delle normative esistenti in materia;

I locali di servizio per il personale addetto sono ricavati nella porzione sud dell'ampliamento identificato come "Edificio C".

PIAZZALI DI PARCHEGGIO E MOVIMENTAZIONE

Il progetto prevede:

Area attuale

- sistemazione della pavimentazione in cemento;
- sistemazione dell'esistente impianto di convogliamento e scarico delle acque meteoriche e adattamento con integrazione di nuovi pali dell'impianto di illuminazione.

Nuova Area a sud

- realizzazione di pavimentazione in cemento nelle aree di sosta ed asfalto nelle aree di movimentazione interna, saranno realizzate nei singoli posti di sosta specifiche colonnine attrezzate per il mantenimento dei frigoriferi e quant'altro occorrente alla manutenzione ordinaria degli automezzi;
- realizzazione di rete di convogliamento e scarico delle acque meteoriche a completamento di quella realizzato nell'area a nord;
- realizzazione di impianto di illuminazione generale con l'utilizzo di corpi illuminanti posti su ritti in acciaio di altezza di circa mt. 4/5,00 per le zone pedonali e di torri faro di altezza circa mt. 12/18,00 per l'illuminamento dell'intera area sia adibita a parcheggio che alla movimentazione dei mezzi pesanti.
- Integrazione dell'attuale area in corso di realizzazione per la sosta dei rimorchi.

Fognature acque meteoriche

Le opere fognarie saranno realizzate come da elaborati grafici e s'intendono riferite alla dispersione a suolo delle acque meteoriche per i piazzali di parcheggio realizzato il tutto secondo quanto previsto dal Piano di Tutela delle Acque Regionale e dal D.G.R. n. 842 del 15.05.2012.

La condotta delle acque meteoriche sarà realizzata con percorsi autonomi e dispersione nel suolo e si comporrà dei seguenti elementi:

- Collettori principali con tubazioni, di dimensione adeguate, in calcestruzzo di cemento vibrocompresso con giunto a bicchiere con porzioni di tubo drenante per la dispersione lungo il percorso oltre che a mezzo pozzi perdenti;
- Collettori secondari in P.V.C., di dimensioni adeguate, del tipo pesante 303/1;
- Pozzetti d'ispezione o raccordo in c.l.s. di dimensioni adeguate e pozzetto di by-pass per acque meteoriche con le caratteristiche riportate nei disegni;
- Caditoie stradali in c.l.s. con altezza variabile e complete di griglia in ghisa;
- Impianto di trattamento delle acque meteoriche costituito da scolmatore, bacini di accumulo, bacino di separazione con scarico in vasca di laminazione (sistema tipo "drening") il tutto come previsto dal D.G.R. 842/2012.

Il tutto in corso di realizzazione in concomitanza ai lavori per la realizzazione del "Piazzale di sosta container/rimorchi e ampliamento delle aree a sosta" autorizzato con Provvedimento Unico n. 356/2012 del 24.05.2013.

OPERE DI URBANIZZAZIONE (Standard) – Area a est

Il progetto prevede la realizzazione di opere di urbanizzazione per la realizzazione di standards pubblici (verde, parcheggi e strade) nella porzione nord dell'area.

La sistemazione di detta area consentirà così un recupero dei parcheggi esistenti nella porzione ovest (Standards P.U.A.) ed il conglobamento di quelli realizzati con l'officina posta ad est, inoltre manterrà gli accessi nella posizione attuale senza interferire con la realizzazione della futura nuova rotatoria e relativa bretella di collegamento alla Superstrada Pedemontana Veneta.

Si riportano di seguito i dati riassuntivi relativi alle superfici oggetto di trasformazione con l'intervento in esame:

Superfici oggetto di variazione	Stato di fatto	Stato di progetto
Suolo agricolo (m ²)	17.595	0
Superficie coperta (m ²)	2.432,10	12.066,6
Superficie urbanizzata (m ²)	31.683	49.278
Superficie aree a verde (m ²)	1.727	3.713

MATRICE ARIA

Analisi sintetica risultante dal Rapporto Ambientale Preliminare P.A.T.

Per inquinamento atmosferico si intende la modificazione della normale composizione o stato fisico dell'aria per la presenza di una o più sostanze in quantità e con caratteristiche tali da alterarne le normali condizioni ambientali e di salubrità.

La Regione Veneto, con D.G.R. n. 57 dell'11 novembre 2004, "Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera" ha adottato una suddivisione del territorio regionale sulla base di una serie di criteri di valutazione della qualità dell'aria.

Da parte di ARPAV è stata messa a punto, una volta acquisiti i dati dell'inventario delle densità emissive a livello comunale (t/a kmq), una metodica per giungere alla formulazione di una zonizzazione dell'intero territorio veneto.

Sulla base di tali premesse i Comuni sono stati classificati in:

- Comuni A2 a bassa densità emissiva ($q < 7 \text{ t/a Km}^2$);
- Comuni A1 provincia – ad alta densità emissiva ($7 \text{ t/a Km}^2 < q < 20 \text{ t/a Km}^2$);
- Comuni A1 agglomerato – ad alta densità emissiva ($q > 20 \text{ t/a Km}^2$);

Il 17 ottobre 2006, con Delibera della Giunta Regionale n. 3195, è stato approvato l'aggiornamento della zonizzazione del territorio regionale. Secondo tale aggiornamento il Comune di Marostica è classificato in zona "A1 provincia", ove sono compresi i Comuni aventi densità emissiva compresa tra 7 t/a km^2 e 20 t/a km^2

Emissioni

Con il termine emissione si intende qualsiasi sostanza solida, liquida o gassosa introdotta nell'atmosfera che possa causare inquinamento atmosferico. La fonte emissiva o sorgente può essere, ad esempio, un impianto produttivo o il traffico automobilistico che scorre lungo un'arteria viaria. La "potenza" della sorgente emissiva è definita attraverso il flusso di massa, ovvero la massa di sostanza inquinante emessa per unità di tempo, espressa ad esempio in grammi/secondo, grammi/ora o chilogrammi/giorno. INEMAR Veneto 2005 è la prima edizione dell'inventario regionale delle emissioni in atmosfera e raccoglie le stime a livello comunale dei principali macroinquinanti derivanti dalle attività naturali ed antropiche riferite all'anno 2005. L'inventario è stato realizzato raccogliendo un numero molto elevato di dati che vengono forniti in input al sistema.

Di seguito si riportano i dati relativi alle emissioni per i principali inquinanti estratti dall'inventario INEMAR Veneto 2005 (Fonte: ARPAV) relativi al territorio comunale di Marostica. Le emissioni sono espresse in tonnellate/anno eccetto CO_2 in kilotonnellate/anno.

Descrizione settore	SO2	NOx	COV	CH4	CO	CO2	N2O	NH3	PM10	PTS	PM2.5
Impianti commerciali ed istituzionali	0,0517	5,1697	0,517	0,3102	2,5848	5,6866	0,3102	0	0,02068	0,0207	0,02068
Impianti residenziali	4,6048	22,962	131,77	35,439	570,2	17,849	3,1612	1,0769	24,3671	24,37	22,67415
Impianti in agricoltura silvicoltura e acquacoltura	0,3931	0,1966	0,0118	0,0275	0,0786	0,2883	0,055	0	0,01966	0,0197	0,01966
Combustione nelle caldaie turbine e motori a combustione interna	0,0365	7,8672	0,3122	0,3122	2,4975	6,9719	0,3746	0	0,02498	0,025	0,02498
Processi di combustione con contatto	5,1755	1,5827	0,1273	0,1273	1,1824	1,4381	0,0819	0	1,02054	2,0011	0,30016
Processi nell'industria del legno pasta per la carta alimenti bevande	0	0	4,7238	0	0	0	0	0	1,51374	1,525	0,23373
Distribuzione di benzine	0	0	10,179	0	0	0	0	0	0	0	0
Reti di distribuzione di gas	0	0	3,8096	119,39	0	0	0	0	0	0	0
Verniciatura	0	0	107,38	0	0	0	0	0	0	0	0
Sgrassaggio pulitura a secco e componentistica elettronica	0	0	10,78	0	0	0	0	0	0	0	0
Produzione o lavorazione di prodotti chimici	0	0	2,811	0	0	0	0	0	0	0	0
Altro uso di solventi e relative attività	0	0	27,404	0	0	0	0	0	0	0	0
Automobili	0,2942	51,16	24,586	1,9976	175,09	14,973	0,6367	3,9045	3,81953	3,8195	3,12849
Veicoli leggeri < 3,5 t	0,0811	16,512	2,5298	0,1679	17,15	3,4388	0,0839	0,0758	2,20573	2,2057	2,02999
Veicoli pesanti > 3,5 t e autobus	0,0825	40,192	3,1598	0,2755	9,8172	3,4093	0,0905	0,0169	1,63932	1,6393	1,46629
Ciclomotori (< 50 cm3)	0,0049	0,1711	41,776	0,6897	43,44	0,3076	0,0042	0,0042	0,67739	0,6774	0,66006
Motocicli (> 50 cm3)	0,0092	1,5355	6,5152	1,0342	97,659	0,5747	0,0128	0,0128	0,16215	0,1622	0,13822
Agricoltura	0,1959	13,923	2,1999	0,0603	6,208	1,1023	0,4219	0,003	2,09481	2,2051	1,99007
Silvicoltura	8E-05	0,001	0,4773	0,0048	0,8814	0,0019	1E-05	0	0	0	0
Industria	0,1592	10,742	1,6052	0,0445	4,7322	0,8085	0,3855	0	1,35374	1,5042	1,35374
Giardinaggio ed altre attività domestiche	0,0001	0,0018	0,8418	0,0084	1,6276	0,0031	2E-05	0	0	0	0
Incenerimento di rifiuti agricoli (eccetto 10.3.0)	0,0001	0,0007	0,0525	0,0028	0,0525	0	7E-05	0	0,00465	0,0066	0,00399
Altri trattamenti di rifiuti	0	0	0	0	0	0	0	0	0,0199	0,0235	0,0199
Coltivazioni con fertilizzanti	0	0,9419	31,997	0	0	0	2,8769	17,208	0	0	0
Coltivazioni senza fertilizzanti	0	0	0	0	0	0	2,5924	3,242	0	0	0
Fermentazione enterica	0	0	0	191,44	0	0	0	0	0	0	0
Gestione reflui riferita ai composti organici	0	0	0,153	30,122	0	0	0	0	0	0	0
Gestione reflui riferita ai composti azotati	0	0	0	0	0	0	9,3603	90,472	0	0	0
Emissioni di particolato dagli allevamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0,31749	0,7119	0,11049
Foreste decidue gestite	0	0	50,327	0	0	0	0	0	0	0	0
Foreste gestite di conifere	0	0	13,6	0	0	0	0	0	0	0	0
Altro	0	0	0	0	1,0709	0	0	0	0,3783	0,3783	0,3783
Foreste - assorbimenti	0	0	0	0	0	-11,78	0	0	0	0	0

Fonte: ARPAV – Inventario delle Emissioni INEMAR, dati riferiti al 2005

Dalla tabella riportata si evince come i settori maggiormente emissivi risultino gli impianti residenziali, le automobili, i veicoli pesanti, i motocicli e i ciclo-motori; gli allevamenti (fermentazione enterica) risultano essere la fonte principale di CH₄ (metano), seguiti dalle reti di distribuzione del gas. E' interessante osservare come gli impianti residenziali costituiscano una sorgente importante di emissioni per quasi tutti gli inquinanti considerati; il trasporto su strada risulta una sorgente importante di NO_x, COV e CO.

Impatti possibili

Con riferimento ai possibili impatti conseguenti alla realizzazione dell'intervento in progetto, si segnala la possibilità di incidere in particolare sulla produzione di monossido di carbonio, composti azotati e PM10 per effetto delle combustioni previste soprattutto per l'impianto di riscaldamento, in ogni caso con impatto limitato a motivo del combustibile impiegato (gas) e della possibilità di utilizzo di fonti energetiche alternative alla combustione previste in progetto, quali in particolare le pompe di calore e gli impianti fotovoltaici.

Poiché l'ampliamento prevede la realizzazione di locali adibiti a magazzino e officina, non si verificano emissioni significative in atmosfera dovute alle attività produttive. Con riguardo alle emissioni degli automezzi in manovra non si attendono differenze significative tra la situazione ante-operam e la situazione post-operam in quanto, pur prevedendo un incremento del numero degli automezzi in circolazione, di fatto il consumo di carburante e quindi gli inquinanti prodotti limitatamente all'area considerata sono ridotti a motivo del fatto che gli automezzi si trovano per lo più in sosta e non in transito, come invece avviene a carico della viabilità circostante.

La piantumazione di alberi e arbusti prevista in progetto contribuisce a mitigare gli effetti legati alle emissioni di anidride carbonica a livello locale. La prevista installazione di pannelli fotovoltaici sulla copertura degli edifici contribuisce invece a mitigare gli effetti legati alle emissioni di anidride carbonica a livello territoriale.

MATRICE CLIMA

Analisi sintetica risultante dal Rapporto Ambientale Preliminare P.A.T.

L'indagine relativa alla situazione meteorologica permette di individuare eventuali relazioni tra le caratteristiche della componente ambientale (temperatura, precipitazioni, anemologia, umidità, ecc) e la salute umana, i fenomeni di diffusione e dispersione di inquinanti in atmosfera e sul suolo, la capacità dell'ambito di interesse di gestire i fenomeni piovosi, le specie flora-faunistiche e le colture agrarie potenzialmente presenti.

Il clima della provincia di Vicenza e quindi di Marostica rientra, come per tutto il Veneto, nella tipologia mediterranea pur presentando caratteristiche tipicamente continentali per la posizione climatologica di transizione: inverni rigidi e secchi ed estati calde e umide. Il regime pluviometrico è di tipo equinoziale, con un massimo in primavera, un secondo massimo più accentuato in autunno e un minimo assoluto in inverno.

Impatti possibili

Su questa componente ambientale non si prospetta alcun impatto significativo conseguente alla realizzazione del progetto in esame.

La produzione di gas serra può ritenersi quantitativamente bilanciata considerando che non interviene un aumento significativo degli automezzi in circolazione nell'area e gli stessi sono prevalentemente in sosta. Maggiori emissioni di gas serra a livello territoriale derivano invece dalla circolazione degli automezzi sulle strade circostanti. Peraltro, questo effetto su scala più ampia può essere mitigato dalla realizzazione degli impianti fotovoltaici previsti in progetto con la copertura degli edifici.

Inoltre viene prevista la realizzazione di adeguate aree verdi con piantumazione di esemplari arborei che integrano quelli presenti nella situazione attuale.

MATRICE ACQUA

Analisi sintetica risultante dal Rapporto Ambientale Preliminare P.A.T.

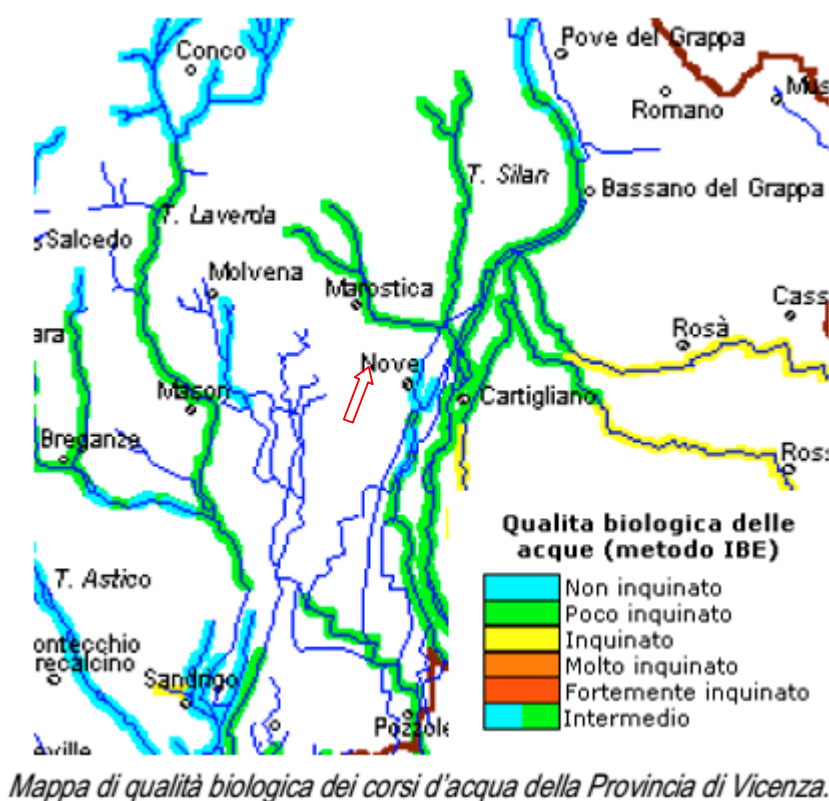
Acque superficiali

L'ambito comunale in esame rientra all'interno del bacino idrografico del Brenta-Bacchiglione.

L'idrografia superficiale del Comune di Marostica è rappresentata dall'impluvio del torrente "Longhella" e dall'impluvio del torrente "La Valletta". I collettori iniziali di questi due sistemi torrentizi

sono disposti a ventaglio nella porzione collinare del territorio. Il torrente “La Valletta” confluisce nel Longhella in territorio comunale il quale a sua volta, dopo aver attraversato Marostica, sfocia nel Fiume Brenta nei pressi di Nove.

Dati relativi alla qualità delle acque che attraversano il territorio del Comune di Marostica sono reperibili dal “Mappaggio della qualità biologica dei corsi d’acqua superficiali della Provincia di Venezia” sviluppato dal Dipartimento Agricoltura, Caccia e Pesca negli anni 1987/1988 e dal Dipartimento Ecologia negli anni 1990/1991. La qualità biologica è stata rilevata con il metodo IBE che si basa sulla presenza, o sull’assenza, di varie categorie di organismi bentonici. I dati raccolti permettono una loro rappresentazione in mappe dove vengono colorati i corsi d’acqua a seconda del grado di qualità riscontrato. Nella figura sotto riportata si vede la mappa della qualità biologica dei corsi d’acqua elaborata nell’ambito dei monitoraggi citati. I corsi d’acqua che interessano il territorio comunale sono individuati come poco inquinati.

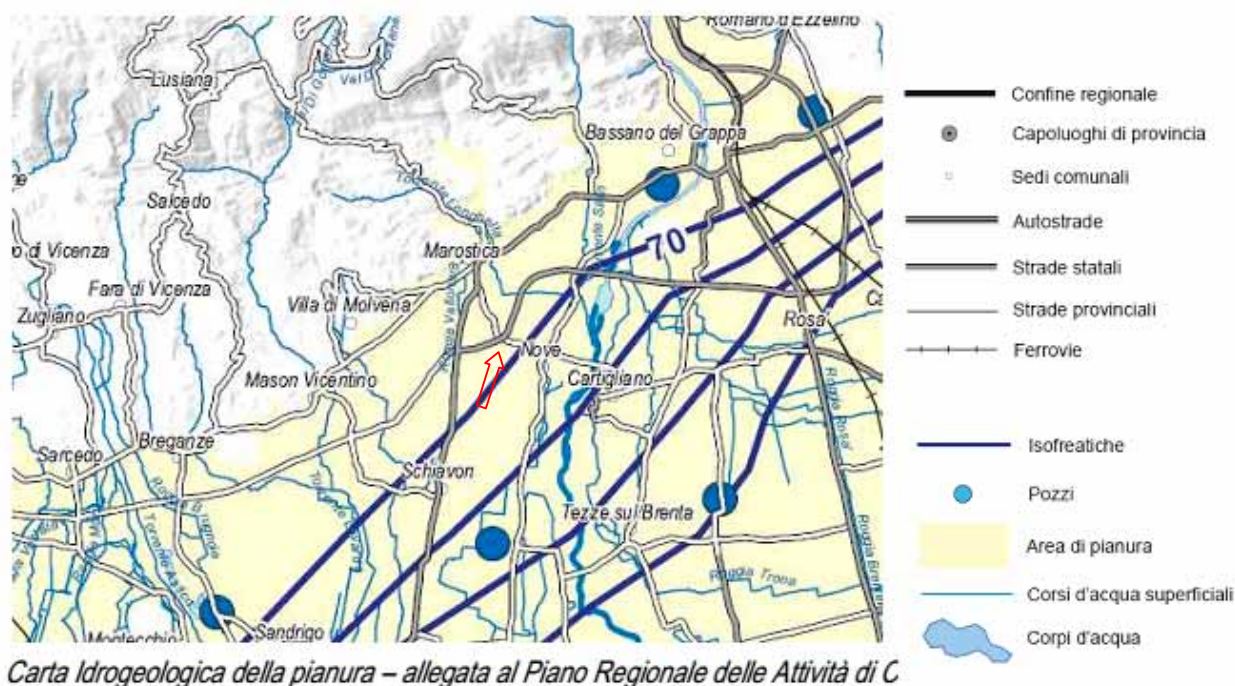


Acque sotterranee

Le acque sotterranee sono tutte le acque che si trovano sotto la superficie del suolo nella zona di saturazione e a contatto diretto con il suolo o il sottosuolo (ai sensi del D.Lgs. 152/06 Art.54). L’ambito comunale in esame ricade in due differenti bacini idrogeologici ai quali corrispondono due differenti corpi idrici sotterranei: la parte collinare ricade nell’ambito denominato “Colli di Marostica” mentre quella di Pianura nell’Alta Pianura del Brenta.

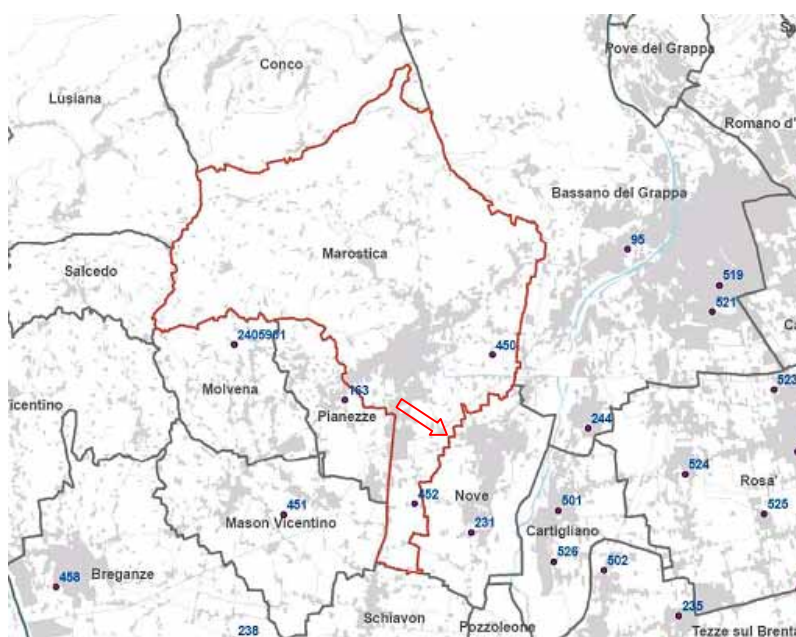
L’immagine di seguito riportata è un estratto della Carta Idrogeologica della Pianura, allegata al Piano Regionale delle Attività di Cava e mostra l’andamento delle linee isofreatiche.

Nell'area di pianura dell'ambito comunale in esame la direzione prevalente di drenaggio sotterraneo è NW-SE, mentre la quota della falda isofreatica supera i 70 metri sul livello medio del mare.



Stato qualitativo delle acque sotterranee

Le campagne di monitoraggio qualitativo delle acque sotterranee consistono nell'effettuare prelievi di campioni d'acqua e successiva analisi chimica in laboratorio. La rete è gestita da ARPAV e i campionamenti avvengono due volte l'anno, con cadenza semestrale, in primavera (aprile-maggio) ed autunno (ottobre-novembre), in corrispondenza dei periodi di massimo deflusso delle acque sotterranee per i bacini idrogeologici caratterizzati dal regime prealpino. Sul territorio comunale di Marostica sono presenti pozzi per il monitoraggio qualitativo della risorsa idrica sotterranea la cui localizzazione sul territorio è individuabile nell'immagine riportata di seguito.



Localizzazione punti monitoraggio acque sotterranee – elaborazione su dati ARPAV
(freccia di colore rosso = area intervento)

Comune	Numero_pozzo	Acquifero	Profondità (m)	X_GBO	Y_GBO
MAROSTICA	450	freatico	74	1708501	5068987
MAROSTICA	452	freatico	40	1706849	5065824

Localizzazione del pozzo di monitoraggio qualitativo interno al territorio comunale di Marostica, Fonte: ARPAV

Di seguito si riportano i dati relativi alla concentrazione media annuale di inquinanti chimici nelle acque sotterranee forniti da ARPAV per il pozzo considerato.

Cod Stazione	Profondità (m)	Acquifero	Anno	SCAS	Base	Addizionali	Note
450	74	freatico	2005	2	CE, NO ₃		
450	74	freatico	2006	3	NO ₃		
450	74	freatico	2007	3	NO ₃		
450	74	freatico	2008	3	NO ₃		
452	40	freatico	2005	2	NO ₃		
452	40	freatico	2006	2	NO ₃		
452	40	freatico	2007	2	NO ₃		
452	40	freatico	2008	2	NO ₃		

CE: Conduttività elettrica; NO₃: nitrati

Indice SCAS per i pozzi di monitoraggio qualitativi interni al territorio comunale di Marostica, Fonte: ARPAV

I dati sopra riportati mostrano come per le acque sotterranee monitorate nel pozzo 450 si registri un peggioramento in quanto il livello dell'indice SCAS passa da 2 nel 2005, rappresentativo di un impatto antropico ridotto o sostenibile sul lungo periodo e con buone caratteristiche idrochimiche, a un livello 3 in tutti gli anni dal 2006 al 2008, rappresentativo di un impatto antropico significativo e con caratteristiche idrochimiche generalmente buone, ma con segnali di compromissione. Per il pozzo 452 il livello dell'indice SCAS si mantiene di livello 2 in tutti gli anni considerati.

In seguito all'entrata in vigore del D. Lgs. 30/2009 l'ARPAV ha proceduto all'adeguamento delle reti e dei piani di monitoraggio.

Rispetto alla preesistente normativa (D. Lgs. 152/2006) sono variati anche i livelli di classificazione dello stato delle acque sotterranee, che si riducono a due (buono e scadente) invece dei cinque previsti dalla precedente normativa. Di seguito si riportano i risultati del monitoraggio effettuato nel 2009 e nel 2010 da ARPAV nelle stazioni di monitoraggio dello stato qualitativo delle acque sotterranee presenti sul territorio comunale di Marostica.

Prov. - Comune	Cod	SCP	NO ₃	Pest.	Me.	Ino.	VOC	Sostanze
VI - Marostica	450	B	o	o	o	o	o	
VI - Marostica	452	B	o	o	o	o	o	

Stato chimico puntuale anno 2009. Legenda: o = ricercate, ma entro SQ/VS; • = superamento SQ/VS; SCP = stato chimico puntuale; pest = pesticidi; Me = metalli; Ino = inquinanti inorganici; VOC = composti organici volatili; sostanze = nome/signa delle sostanze con superamento SQ/VS.

Risultati del monitoraggio effettuato da ARPAV sui pozzi presenti in Comune di Marostica – 2009 - Fonte: "Stato delle acque sotterranee – anno 2009" - ARPAV

Prov. - Comune	Cod	SCP	NO ₃	Pest.	VOC	Me.	Ino.	Sostanze
VI - Marostica	s450	B	o	o	o	o	o	
VI - Marostica	s452	B	o	o	o	o	o	

Stato chimico puntuale anno 2010. Legenda: o = ricercate, ma entro SQ/VS; • = superamento SQ/VS; SCP = stato chimico puntuale; pest = pesticidi; VOC = composti organici volatili; Me = metalli; Ino = inquinanti inorganici; sostanze = nome/signa delle sostanze con superamento SQ/VS.

Risultati del monitoraggio effettuato da ARPAV sui pozzi presenti in Comune di Marostica – 2010 - Fonte: "Stato delle acque sotterranee – anno 2010" - ARPAV

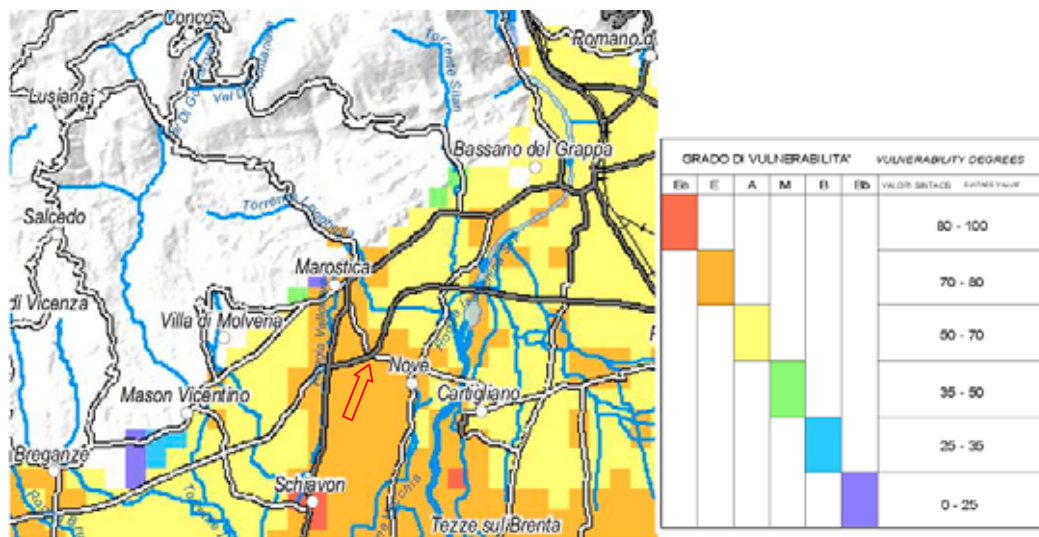
I risultati del monitoraggio presso tali punti di misura non individuano particolari criticità in relazione ai parametri monitorati (stato chimico puntuale, NO₃, metalli, inquinanti inorganici); non sono infatti stati rilevati superamenti degli standard di qualità o dei valori soglia così come definiti dal D. Lgs. 30/2009.

Vulnerabilità delle acque sotterranee

Il concetto di vulnerabilità delle acque sotterranee è complesso. In prima istanza si possono considerare due aspetti che, congiuntamente, concorrono a determinarla:

- la vulnerabilità intrinseca, che dipende da vari fattori, tra cui i principali sono il tipo di circolazione idrica, la stratigrafia e le caratteristiche litologiche del terreno, il suolo (in particolare il suo spessore e le caratteristiche tessiture), la presenza di aree disperdenti e di cave, i processi di infiltrazione verso la falda (ove presente), lo spessore insaturato medio;
- la vulnerabilità legata alle attività a rischio che sono presenti sul territorio.

Di seguito si riporta l'elaborazione di un estratto della Carta della Vulnerabilità della falda freatica della pianura – allegata al Piano Regionale Attività di Cava



Estratto alla "Carta della Vulnerabilità della falda freatica della pianura – allegata al Piano Regionale Attività di Cava"

Rischio idraulico

Pur comprendendo un territorio prevalentemente collinare, per oltre il 65%, sono presenti in zona di pianura molteplici zone ed aree classificate a rischio idraulico dai vigenti piani territoriali, quali il Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento della Provincia di Vicenza, il Piano di Emergenza Provinciale, il Piano Generale di Bonifica e Tutela del Territorio del Consorzio di Bonifica Brenta. Tali perimetrazioni coincidono in prevalenza con gli allagamenti registrati nel recente passato dal Consorzio di Bonifica Brenta (negli anni 1998, 2002, 2006 e 2008).



Estratto alla Tav. 2 – “Carta delle Fragilità” del PTCP della Provincia di Vicenza

Dalla analisi del rischio idraulico riportato nella succitata pianificazione si osserva la presenza di aree a rischio moderato o basso (R1), aree a rischio medio (R2) ed aree soggette ad allagamento periodico per una estensione complessiva di territorio comunale corrispondente a circa il 10% del territorio comunale di pianura.

Impatti possibili

Con riferimento ai possibili impatti conseguenti alla realizzazione dell'intervento in oggetto, si segnala la possibilità di incidere in particolare sull'inquinamento delle superficiali e delle acque profonde, a causa degli scarichi di acque reflue.

Gli impatti in ogni caso non risultano significativamente diversi rispetto alla situazione ante operam, in quanto viene previsto in progetto un apposito impianto fognario sia per le acque nere sia per le acque meteoriche derivate dai piazzali pavimentati, in grado di abbattere gli inquinanti presenti e disperdere poi nel suolo le acque depurate. L'area non è classificata tra quelle a potenziale rischio idraulico; in ogni caso le acque di precipitazione vengono raccolte e smaltite in modo da ridurre gli effetti dovuti all'impermeabilizzazione delle superfici.

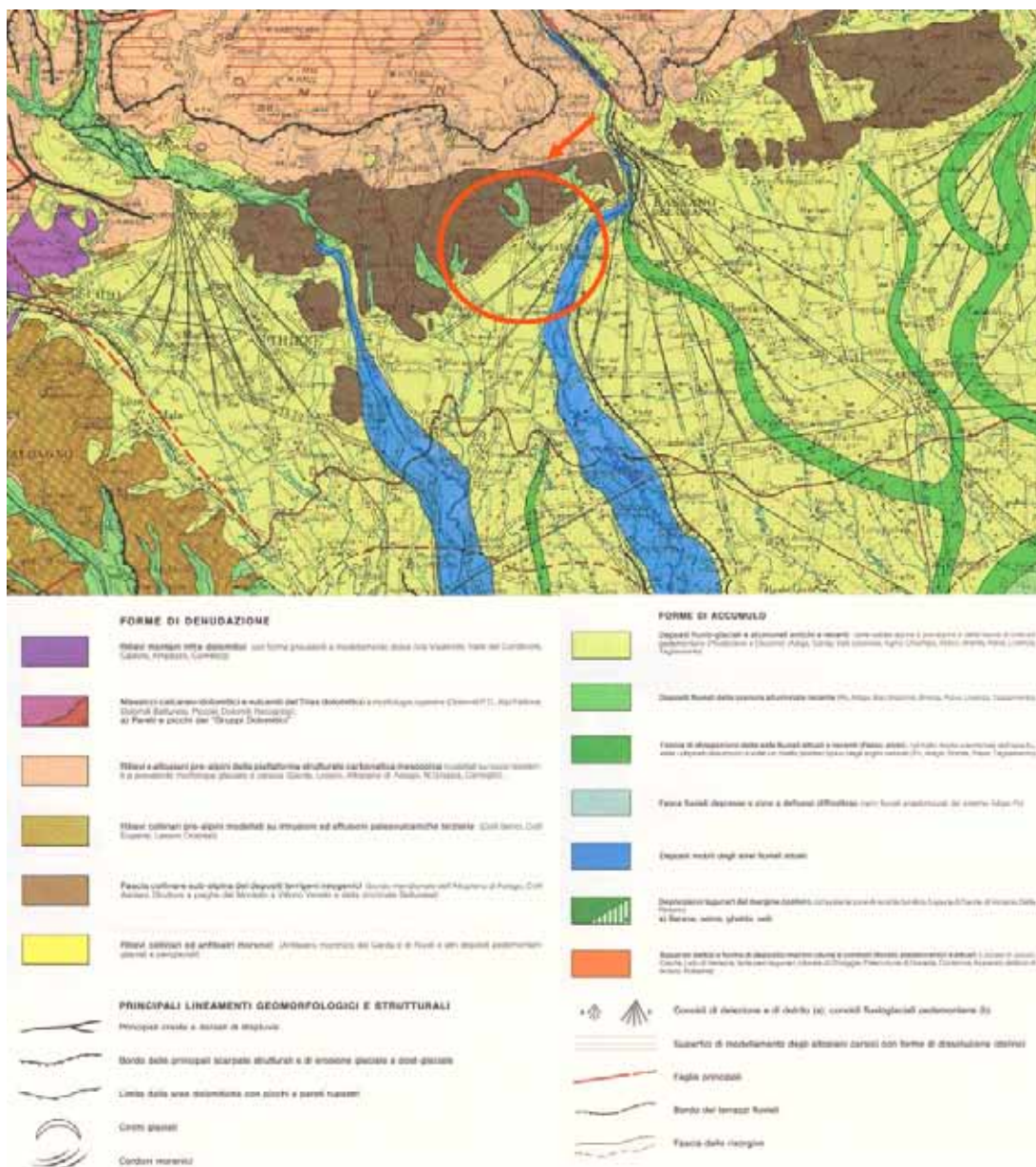
MATRICE SUOLO E SOTTOSUOLO

Analisi sintetica risultante dal Rapporto Ambientale Preliminare P.A.T.

Inquadramento litologico, geomorfologico e geopedologico

Il Comune di Marostica si è storicamente sviluppato lungo la dorsale pedecollinare vicentina, all'interno della dorsale Bassano del Grappa – Thiene. I colli di Marostica possiedono una struttura geologica complessa legata alla presenza di depositi sedimentari (formati in ambiente marino) tra i quali si sono successivamente insinuati o sovrapposti colate laviche di tipo basaltico.

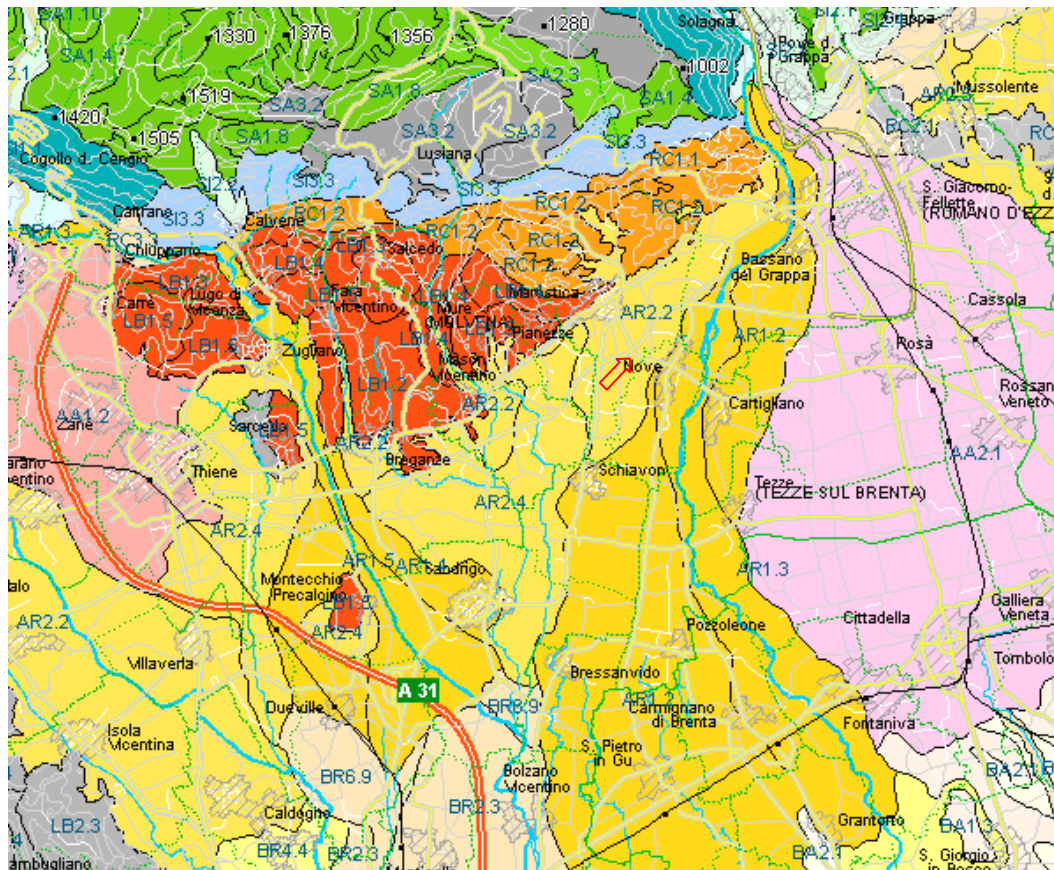
Parte del territorio comunale, la porzione collinare, poggia sulla fascia sub-alpina interessata dai depositi terrigeni neogenici. In corrispondenza dei compluvi naturali del terreno, sempre nella zona collinare, si rileva la presenza di depositi fluviali della pianura alluvionale recente, mentre la porzione pianeggiante che si estende verso sud risulta caratterizzata dalla presenza di depositi fluvio-glaciali e alluvionali antichi e recenti tipicamente riscontrabili nelle vallate alpine e pre-alpine e nella fascia di conoidi pedemontane e risalenti al Pleistocene e all'Olocene.



Estratto alla Carta Geomorfologica della Regione Veneto

Suoli

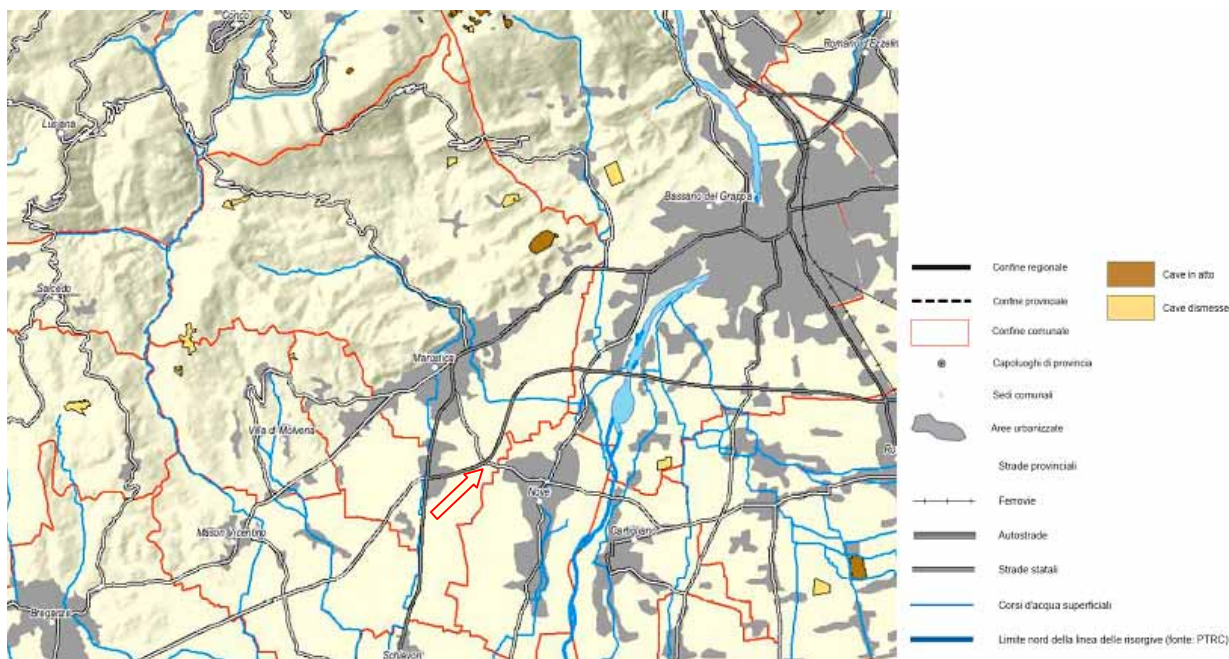
Il suolo presente nell'area in esame è classificato nella Carta dei Suoli ARPAV come Unità cartografica AR2.2: Riempimenti vallivi e conoidi, con depositi misti fini e ghiaiosi derivanti da rocce di origine sedimentaria, estremamente calcarei, con tracce di canali intrecciati poco evidenti, dolcemente inclinati (1-3 % di pendenza). Materiale parentale: argille e limi misti a ghiaie, estremamente calcarei.



Estratto carta dei suoli del Veneto ARPAV - l'area in esame è indicata dalla freccia rossa

Cave attive e dismesse

Relativamente alla presenza sul territorio comunale di attività di cava attive o dismesse si prende come riferimento il Piano Regionale Attività di Cava (PRAC) adottato dalla Regione Veneto con Deliberazione 23 ottobre 2003, n°3121. L'analisi delle cartografie associate a detto Piano consente di rilevare come nell'ambito comunale di Marostica siano presenti sia cave attive sia dismesse.



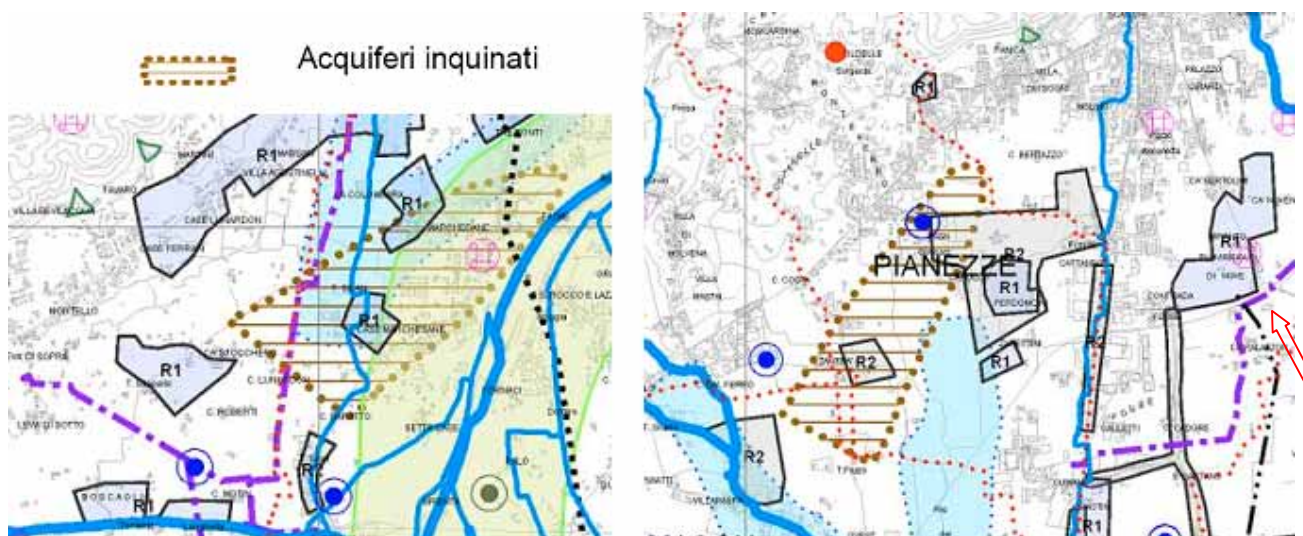
Tav. 4.2 "Cave attive e dismesse – PD" allegata al Piano Regionale Attività di Cava della Regione Veneto

Discariche

Nel territorio comunale non sono presenti discariche (fonte: Quadro Conoscitivo Regione Veneto – anno 2012).

Siti contaminati e potenzialmente contaminati

Dall'esame delle cartografie che compongono il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Vicenza, ed in particolare della Tav. 2 "Carta delle Fragilità" si rileva la presenza di un acquifero inquinato che interessa, seppure in maniera marginale, la porzione sud orientale del territorio comunale. Un altro acquifero inquinato si colloca, sempre in base alla cartografia del PTCP, a sud-ovest del territorio comunale, nel limitrofo Comune di Pianezze.



Estratti alla Tav. 2 "Carta delle fragilità" del PTCP della Provincia di Vicenza

Fattori di rischio geologico ed idrogeologico

Nell'ambito collinare del Comune di Marostica si rileva la presenza di diversi fenomeni franosi, riconoscibili sulla "Carta delle Frane – Progetto IFFI ed aree di Pericolosità Geologica P.A.I." – tavola elaborata dalla Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile della Regione Veneto nel giugno 2003.

In relazione al rischio sismico si osserva che il territorio del Comune di Marostica rientra in zona sismica III, secondo la classificazione sismica del territorio nazionale -ordinanza PCM 3274 del 20/03/2003.

Impatti possibili

Con riferimento ai possibili impatti sul suolo e sottosuolo conseguenti alla realizzazione dell'intervento in oggetto, si segnala la possibilità di incidere in particolare sull'inquinamento dello strato superficiale e dello strato profondo, a causa degli scarichi di acque reflue.

Gli impatti in ogni caso non risultano significativamente diversi rispetto alla situazione ante operam, in quanto viene previsto in progetto un apposito impianto fognario sia per le acque nere sia per le acque meteoriche derivate dai piazzali pavimentati, in grado di abbattere gli inquinanti presenti e disperdere poi nel suolo le acque depurate.

La sottrazione di parte del suolo agricolo viene mitigata con la realizzazione di siepi e filari alberati costituiti da macchie arboree e arbustive diffuse, in aggiunta alle aree verdi presenti nella situazione ante-operam.

MATRICE INQUINANTI FISICI

Analisi sintetica risultante dal Rapporto Ambientale Preliminare P.A.T.

Gli inquinanti fisici di interesse per la valutazione sono:

- le radiazioni ionizzanti;
- le radiazioni non ionizzanti;
- il rumore;
- l'inquinamento luminoso.

Radiazioni non ionizzanti

Le radiazioni non ionizzanti sono forme di radiazioni elettromagnetiche - comunemente chiamate campi elettromagnetici - che, al contrario delle radiazioni ionizzanti, non possiedono l'energia sufficiente per modificare le componenti della materia e degli esseri viventi (atomi, molecole).

Le radiazioni non ionizzanti possono essere suddivise in:

- campi elettromagnetici a frequenze estremamente basse (ELF);
- radiofrequenze (RF);
- microonde (MO);
- infrarosso (IR);
- luce visibile.

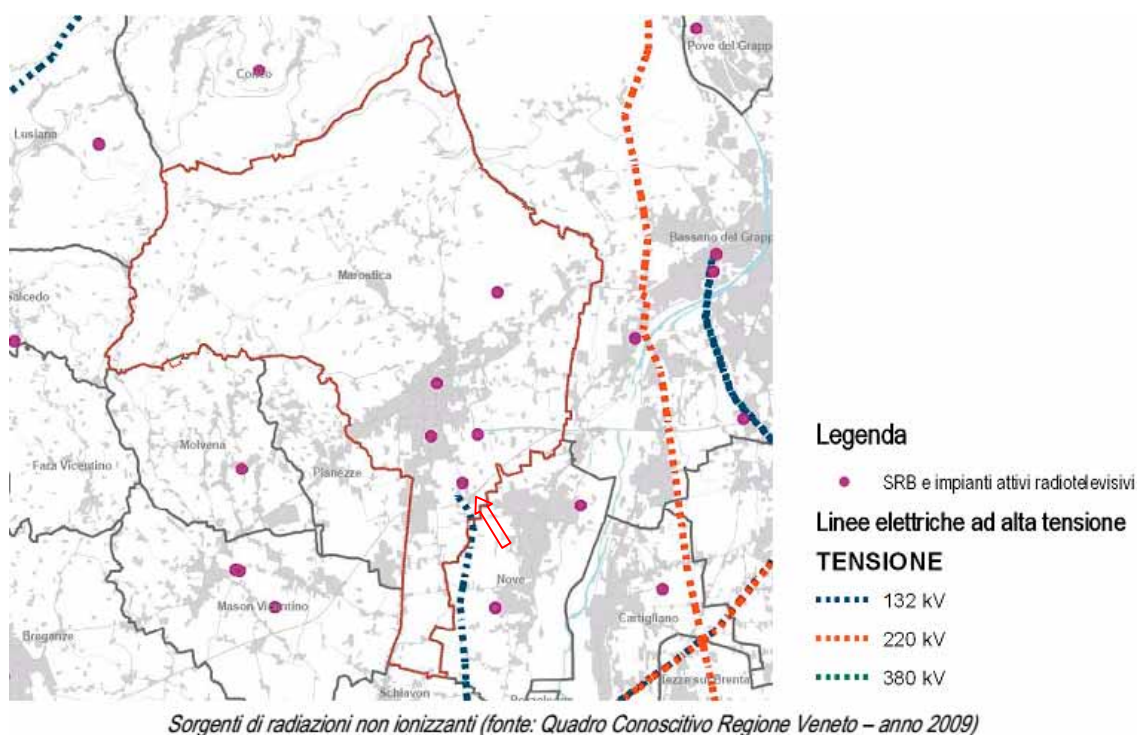
Le radiazioni non ionizzanti si dividono in radiazioni a bassa e alta frequenza. La classificazione si basa sulla diversa interazione che i due gruppi di onde hanno con gli organismi viventi e i diversi rischi che potrebbero causare alla salute umana.

Radiazioni a bassa frequenza

Le principali sorgenti che generano campi elettromagnetici a bassa frequenza e che interessano gli ambienti di vita e di lavoro sono: gli elettrodotti; gli elettrodomestici e i dispositivi elettrici in genere. Il territorio comunale è interessato dal tracciato di un elettrodotto ad alta tensione da 132 kV (fonte: Quadro Conoscitivo Regione Veneto – anno 2012).

Radiazioni ad alta frequenza

Le principali sorgenti artificiali nell'ambiente di campi elettromagnetici ad alta frequenza (RF), ossia con frequenze tra i 100 kHz e i 300 GHz, comprendenti campi elettromagnetici a radio frequenze (100 kHz - 300 MHz) e microonde (300 MHz - 300 GHz), sono gli impianti per radio-telecomunicazione. Tale denominazione raggruppa diverse tipologie di apparati tecnologici: impianti per la telefonia mobile o cellulare, o stazioni radio base (SRB); impianti di diffusione radiotelevisiva (RTV: radio e televisioni); ponti radio (impianti di collegamento per telefonia fissa e mobile e radiotelevisivi). All'interno del territorio comunale sono presenti cinque SRB (fonte: Quadro Conoscitivo Regione Veneto – anno 2012), alcuni dei quali collocati in area urbana.



Radiazioni ionizzanti

Il radon è un gas radioattivo naturale, incolore e inodore, prodotto dal decadimento radioattivo del radio, generato a sua volta dal decadimento dell'uranio, elementi che sono presenti, in quantità variabile, nella crosta terrestre. La principale fonte di immissione di radon nell'ambiente è il suolo, insieme ad alcuni materiali da costruzione quali il tufo vulcanico e, in qualche caso, l'acqua. Il radon fuoriesce dal terreno, dai materiali da costruzione e dall'acqua disperdendosi nell'atmosfera e accumulandosi negli ambienti chiusi.

Gli ambienti a piano terra sono particolarmente esposti perché a contatto con il terreno, fonte principale da cui proviene il radon.

Dai dati ARPAV si rileva la possibilità che nel Comune di Marostica alcuni edifici possano essere interessati da inquinamento da radon, in percentuale stimata superiore al livello di riferimento di 200 Bq/m³ del 4,7%.

Rumore

Il Comune di Marostica è dotato di Piano di classificazione acustica comunale, approvato nel giugno del 2010.

I sistemi di trasporto contribuiscono considerevolmente al rumore nell'ambiente di vita ed è assai frequente che essi costituiscano la sorgente di rumore predominante. L'ARPAV fornisce l'indicatore "livelli di rumorosità delle strade statali e provinciali"

Di seguito si riportano i dati relativi a tale indicatore riferiti ad alcuni tracciati viabilistici che interessano l'ambito comunale.

Livelli sonori diurni

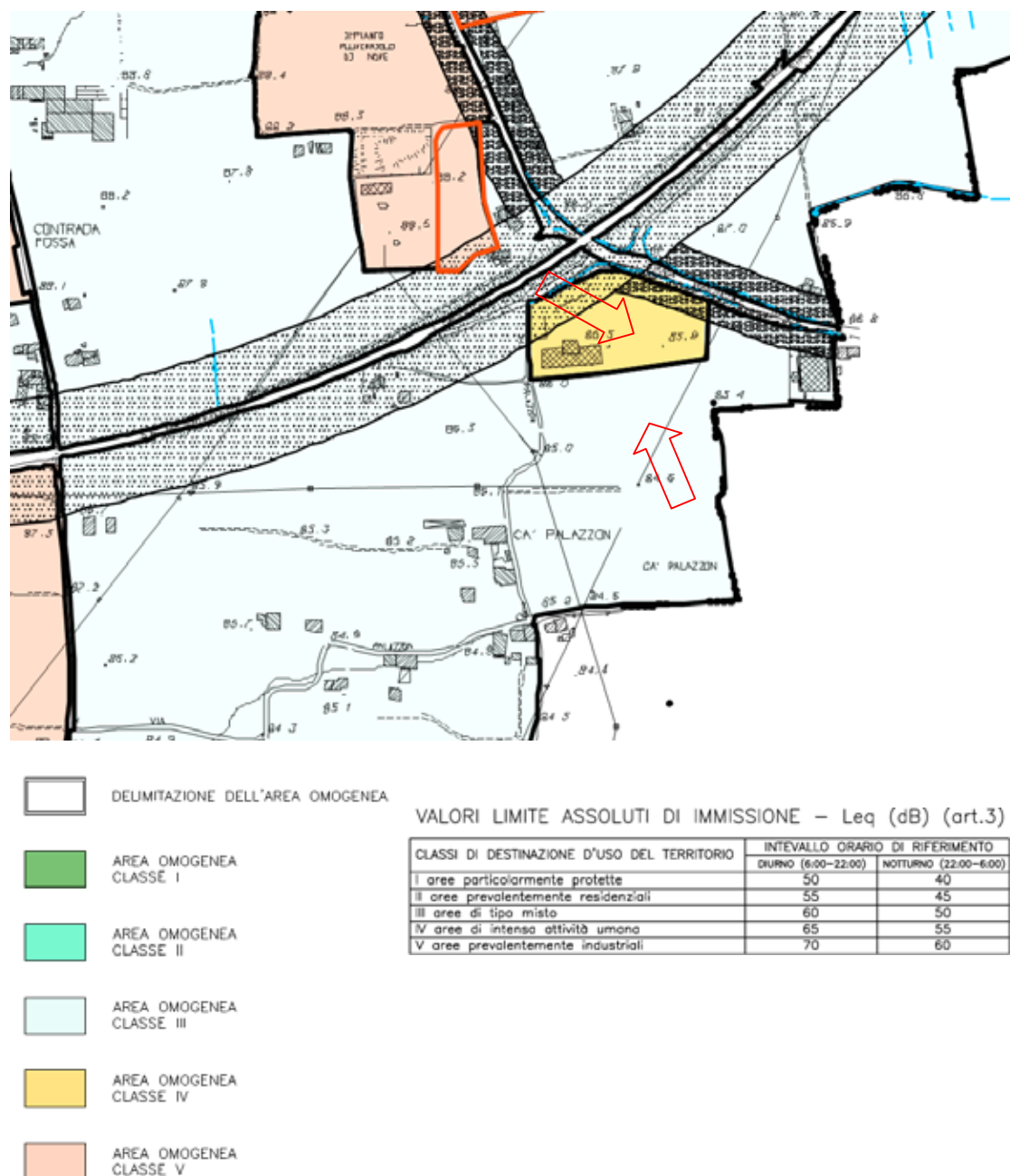
COMUNE	NOME	NOME STRADA	RANGE_L _{Aeq,D} (dBA)
Marostica	SP n. 111	Nuova Gasparona	> 67
	SP n. 72	Fratellanza	< 65
	SS n. 248	Schiavonesca-Marosticana	65 - 67

Livelli sonori notturni

COMUNE	NOME	NOME STRADA	RANGE_L _{Aeq,N} (dBA)
Marostica	SP n. 111	Nuova Gasparona	58 - 61
	SP n. 72	Fratellanza	< 58
	SS n. 248	Schiavonesca-Marosticana	58 - 61

Dai dati sopra riportati si rilevano condizioni di criticità acustica in relazione in particolare al tracciato della SP 111 "Nuova Gasparona", in particolare per i valori diurni. Condizioni di media criticità acustica si rilevano per i livelli notturni lungo la SP 111 e per i livelli sia diurni che notturni lungo la SS 248 "Schiavonesca – Marosticana".

L'area oggetto dell'intervento in esame viene classificata in classe acustica 4 [db(A) 65-55] – aree di intensa attività per la zona produttiva esistente e in classe acustica 3 [db(A) 60-50] aree di tipo misto per la parte ricadente in zona agricola, come riportato nella figura sottostante.



Estratto zonizzazione acustica del Comune di Marostica

Inquinamento luminoso

L'inquinamento luminoso è l'irradiazione di luce artificiale - lampioni stradali, insegne, ecc.- rivolta direttamente o indirettamente rivolta direttamente o indirettamente verso la volta celeste verso la volta celeste. Gli effetti più eclatanti prodotti da tale fenomeno sono un aumento della brillantezza del cielo notturno e una perdita di percezione dell'universo attorno a noi, perché la luce artificiale più intensa di quella naturale "cancella" le stelle del cielo.

Dalla cartografia prodotta dall'ARPAV, l'aumento della luminanza totale rispetto al livello naturale nel Comune di Marostica è compresa, in quasi tutto il territorio comunale tra il 300 e il 900 %, eccetto che per una ristretta porzione di territorio comunale (estremità nord-occidentale) in cui è compresa tra il 100 e il 300 %.

Impatti possibili

Con riferimento ai possibili impatti dovuti ad inquinanti fisici conseguenti alla realizzazione dell'intervento in oggetto, non si segnalano variazioni significative rispetto alla situazione attuale.

Si evidenzia in ogni caso che l'ampliamento della superficie coperta consente di contenere i livelli di rumore diffuso verso l'ambiente circostante senza effetti significativi nella situazione post-operam.

Rimangono pressochè invariati i livelli di rumore prodotti dagli automezzi in manovra mentre si possono stimare impatti maggiori in riferimento alle radiazioni non ionizzanti e ai livelli di inquinamento luminoso.

In ogni caso i livelli di rumore si pongono all'interno dei limiti previsti dalla zonizzazione acustica per la zona, tenendo conto anche del fatto che nell'intorno non esistono nuclei abitati prossimi all'area di intervento e gli edifici residenziali più vicini situati nella zona agricola a sud, si trovano a distanza di circa 80 metri in linea d'aria, mentre gli edifici residenziali più prossimi a nord e ad est sono situati a 50 metri circa di distanza.

I livelli di emissione sonora provenienti dal sito di progetto che possono recare disturbo, vengono abbattuti quasi completamente, considerando che all'aumentare della distanza il rumore residuo si riduce su scala logaritmica.

L'attenuazione per assorbimento atmosferico può essere calcolata, infatti, in modo abbastanza accurato con la seguente formula, determinata attraverso una combinazione di analisi teoriche e misurazioni sperimentali:

$$A_a = -20 \lg \left[\frac{p(r)}{p(0)} \right]$$

dove $p(r)$ è la pressione sonora dopo avere percorso una distanza r e $p(0)$ è la pressione sonora iniziale a $r=0$.

Pertanto, ipotizzando emissioni sonore pari a 70 dB nella zona produttiva, si può calcolare l'attenuazione per assorbimento atmosferico, a distanza di circa 50 metri dalla sorgente di rumore, corrispondente alle abitazioni, pari a circa 34 dB ed un livello di pressione sonora equivalente a circa 36 dB.

Analisi sintetica risultante dal Rapporto Ambientale Preliminare P.A.T.

La matrice ambientale è minacciata da una serie di criticità attribuibili a dinamiche sia generali, di sviluppo economico, sia globali, sia nazionali, quali la distruzione e la frammentazione degli habitat legate all'urbanizzazione, la degradazione degli habitat derivante da una gestione non sostenibile, la grave minaccia alla diversità connessa all'introduzione delle specie alloctone e al sovra sfruttamento delle risorse e delle specie, gli effetti dei cambiamenti climatici. A questi processi critici di ordine generale se ne affiancano altri che esercitano sui sistemi naturali pressioni più dirette, quali l'inquinamento delle matrici ambientali (acqua, aria, suolo, ambiente sonoro e luminoso), l'artificializzazione delle reti idrografiche, l'intensificazione del reticolo infrastrutturale.

Sul territorio comunale di Marostica non sono presenti aree protette o sottoposte a tutela speciale. Nell'ambito comunale indagato gli assi principali del sistema ambientale sono rappresentati dalle aree boscate, in particolare presenti nell'ambito collinare, e dal tracciato dei corsi d'acqua che interessa il territorio.

Le formazioni lineari sono costituite dalle siepi e dai filari che delimitano le aree agricole soprattutto nella parte pianeggiante del comune. Queste formazioni costituiscono importanti elementi della rete ecologica locale ed in quanto tali devono essere tutelati e valorizzati, contrastando il fenomeno di semplificazione del paesaggio rurale che a causa dell'intensificazione delle tecniche colturali vede la progressiva eliminazione delle siepi a delimitazione dei campi.

Con riferimento alla zona di intervento, si segnala allo stato attuale la presenza di spazi aperti, privi di quinte alberate, con una superficie coltivata a prato.

Impatti possibili

In riferimento ai possibili impatti, con riguardo alla biodiversità, conseguenti alla realizzazione del programma in oggetto, non si segnalano particolari variazioni rispetto alla situazione attuale.

La progettazione delle aree esterne prevede sicuramente una migliore conservazione della biodiversità in quanto vengono previste macchie arboree e arbustive diffuse, con minori perturbazioni per quanto riguarda le specie ornitiche presenti, compensando la sottrazione di parte della superficie agricola.

Non si attendono particolari incidenze negative sulla fauna e sui siti della Rete Natura 2000 IT3260018 - GRAVE E ZONE UMIDE DELLA BRENTA e IT3220040 - BOSCO DI DUEVILLE E RISORGIVE LIMITROFE in quanto situati a distanza significativa dall'area di intervento, rispettivamente 1,7 Km circa e 3 Km circa in linea d'aria.



Filari arborei-arbustivi, siepi e macchie boscate previste in progetto quali opere di mitigazione ambientale

MATRICE PAESAGGIO

Analisi sintetica risultante dal Rapporto Ambientale Preliminare P.A.T.

Nell'ambito della redazione del nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, a cui la Regione Veneto, con la LR 18/2006, ha confermato la valenza di piano urbanistico territoriale con specifica considerazione dei valori paesaggistici, il territorio regionale è stato suddiviso in ambiti di paesaggio.

L'ambito comunale di Marostica rientra, secondo tale suddivisione, nell'ambito 15 – “Costi Vicentini”, per la porzione collinare, nell'ambito 23 “Alta Pianura Vicentina” per la porzione pianeggiante.

Con riguardo all'Ambito 23 “Alta pianura vicentina”, in cui ricade l'intervento in progetto, il Rapporto Ambientale Preliminare segnala che l'integrità naturalistica dell'ambito è minacciata dallo sviluppo agricolo e infrastrutturale avvenuto nel recente passato ed ancora in atto; per tali ragioni le aree che possono effettivamente ritenersi integre sono scarse, anche se con buone potenzialità di valorizzazione, e coincidono con siti appartenenti alla rete Natura 2000.

In generale si evidenzia come i modelli attuali e le tipologie edilizie proposte negli ultimi decenni abbiano reso meno riconoscibile il sistema insediativo tradizionale, un tempo contraddistinto dallo stretto rapporto dell'abitato con la campagna circostante. Ciò è evidente in particolare lungo gli assi viari di maggior afflusso, caratterizzati da frequenti fenomeni di saturazione, dell'abitato con la campagna circostante.

Impatti possibili

Con riferimento ai possibili impatti sul paesaggio conseguenti alla realizzazione del programma in oggetto, non si segnalano particolari variazioni rispetto alla situazione attuale.

La progettazione delle aree esterne prevede elementi di mitigazione quali filari e macchie arboree e arbustive che riducono l'impatto visivo degli edifici produttivi, compensando la sottrazione di parte della superficie agricola.

MATRICE PATRIMONIO CULTURALE ED ARCHITETTONICO

Analisi sintetica risultante dal Rapporto Ambientale Preliminare P.A.T.

Marostica conserva un notevole patrimonio storico ed artistico che la pone tra i principali centri del Veneto. Tra i principali elementi si citano:

- il Castello Inferiore;
- Porta Breganzina;
- il Castello Superiore;
- le due cortine di mura;
- la chiesa di Sant'Antonio Abate;
- la Chiesa del Carmine.

Impatti possibili

Con riferimento ai possibili impatti sul patrimonio culturale ed architettonico conseguenti alla realizzazione dell'intervento in oggetto, non si segnalano variazioni rispetto alla situazione attuale.

MATRICE ECONOMIA E SOCIETA'

La forma del territorio insediato è principalmente dettata dalla morfologia del territorio, laddove il sistema collinare costituisce un limite all'insediamento di pianura compatto. In questo contesto il sistema collinare fa da quinta paesaggistica del sistema urbanizzato, posto lungo la viabilità principale est-ovest, entro cui si collocano una serie di direttrici e centri minori, prevalentemente anch'essi sorti in modo lineare lungo questi assi di collegamento locale. Lo sviluppo, prevalentemente produttivo, del territorio comunale, correlato dalla definizione di nuovi assi forti di scorrimento e attraversamento (Nuova Gasparona, ad esempio) ha "allungato" il sistema

insediativo locale verso sud, laddove ancora una volta gli assi viari costituiscono gli elementi ordinatori e allo stesso tempo i margini degli insediamenti, in cui la destinazione prevalente è quella produttiva-commerciale seppur commistionata a quella residenziale di frangia o margine.

Viabilità

L'asse infrastrutturale principale esistente è rappresentato da:

- l'asse storico della Vecchia Gasparona;
- l'asse storico della Strada Schiavonesca-Marosticana;
- la Nuova Gasparona.

Su questa rete si innesta quindi una mobilità a dimensione "comunale" che mette in connessione le aree collinari con il reticolo viario principale. La realizzazione della SP111 ha spostato gran parte del traffico di attraversamento al di fuori del tracciato storico e del centro urbano, tuttavia la viabilità provinciale caratterizza ancora negativamente l'area del centro urbano, con particolare riferimento a problemi di inquinamento, sicurezza e accessibilità al territorio stesso. Il territorio comunale è interessato, nel suo settore sud, dal futuro tracciato dell'autostrada pedemontana veneta che se da un lato garantisce un aumento dell'accessibilità all'area, dall'altro deve essere necessariamente integrata con la rete esistente. La realizzazione dell'infrastruttura e delle annesse complanari che collegano Breganze con Bassano induce un processo che definisce il nuovo corridoio infrastrutturale come ambito attrattivo di investimenti e funzioni.

Attività commerciali e produttive

Il Sistema della Produzione del territorio comunale di Marostica è caratterizzato:

- da aree esistenti, strutturate e riconoscibili per dimensione rispetto alle altre, localizzate a sud del sistema insediativo consolidato e appoggiato all'asse della SP111 Via Nuova Gasparona e della SP248;
- da una serie di attività unitarie collocate fronte strada nell'asse "urbano" che collega Bassano del Grappa con Mason Vicentino (e quindi con Thiene), già individuate dalla pianificazione comunale vigente come "aree di ristrutturazione urbanistica";
- da una serie di capannoni sparsi in cosiddetta zona impropria ovvero in ambiti agricoli.

La natura di tale modello insediativo e di formazione dei territori della produzione ha determinato una serie di criticità:

- la concentrazione rilevante di attività produttive lungo e in prossimità di alcune direttrici viarie e dei nodi infrastrutturali principali ha portato a fenomeni di sovraccarico della rete viaria;
- la presenza di ambiti di conflitto tra sistema insediativo residenziale e sistema della produzione e del commercio e del settore terziario (temi di bordo urbano), con problemi sia in termini di impatto viabilistico che di qualità della vita.

Con riguardo all'intervento in progetto si rileva che dalla sede di Marostica, oggetto dell'intervento di ampliamento, ogni giorno partono e arrivano attualmente, dai 30 ai 50 automezzi circa, di cui:

- 60% arrivano e partono in direzione ovest,
- il 40% in direzione est.

Con la realizzazione del nuovo progetto di ampliamento, l'azienda prevede la possibilità di raddoppiare i propri flussi con un notevole incremento di attività in ambito regionale che si può stimare con un traffico dai 50 ai 100 automezzi al giorno tra entrate e uscite con prevalenza verso sud mentre circa un 50% in direzione est-ovest.

I giorni lavorativi alla settimana sono sette in quanto le attività nel settore frigorifero si svolgono in parte anche nei giorni festivi.

Le partenze e arrivi per la maggior parte avvengono nei seguenti orari serali:

- nel tardo pomeriggio-sera dalle 16.00-21.00 per il 40% dei mezzi;
- nella prima mattina dalle 04.00 - 07.00 per il 30% dei mezzi;
- per il rimanente 30 % dei mezzi durante le rimanenti ore del giorno.

Impatti possibili

Vista la posizione "logistica" del complesso attuale dal punto di vista della viabilità, in funzione anche della possibilità di fruire di un accesso diretto alla nuova Superstrada Pedemontana Veneta e relative complanari, si ritiene, visti gli orari di gestione degli arrivi e partenze dei mezzi come sopra specificati, che la realizzazione dell'intervento non incida significativamente sull'attuale situazione viaria, considerata anche la già notevole fluidità del traffico veicolare nelle vie di collegamento.

Con riferimento ai possibili impatti su economia e società conseguenti alla realizzazione del programma in oggetto, non si segnalano pertanto variazioni significative rispetto alla situazione attuale, considerando che lo sviluppo dell'attività conseguente, se da un lato comporta un aumento dei flussi nel trasporto dall'altro lato consente uno sviluppo e un indotto economico con aumento del numero degli occupati.

**ESAME DELLE VARIAZIONI ATTESE CON LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO IN
OGGETTO IN RIFERIMENTO ALLA DISCIPLINA DEL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO E
CON LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA AD ESSO ALLEGATA**

Con riferimento agli obiettivi e alle azioni del P.A.T. riportati nel Rapporto Ambientale Preliminare 2012, il progetto da realizzare interviene in modo particolare sulle matrici aria e acqua, sistema agricolo, sistema produttivo e paesaggio.

Gli impatti potenziali che riguardano ciascuna risorsa ambientale vengono di seguito riassunti mediante una tabella che evidenzia le variazioni attese per ciascuna matrice in funzione della realizzazione dell'intervento in progetto in relazione con gli obiettivi fissati nel Rapporto Ambientale Preliminare che riguardano i quattro sistemi principali e nel caso specifico il Sistema Ambientale e il Sistema Produttivo.

MATRICE	VARIAZIONE ATTESA
	<div>■ negativa</div> <div>■ stabile o incerta</div> <div>■ positiva </div>
SISTEMA AMBIENTALE	
OBIETTIVI	
Tutela e valorizzazione della qualità delle acque superficiali e sotterranee	■
Minimizzare il consumo di nuovo suolo agricolo	■
Valorizzare il sistema degli ambiti agricoli e delle attività agricole in esse insistenti	■
Migliorare la relazione tra aree urbane e sistemi naturali	■
SISTEMA DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	
OBIETTIVI	
Garantire un corretto inserimento ambientale e paesaggistico dei nuovi insediamenti	■

VERIFICA DI SOSTENIBILITA'

Lo studio permette di verificare la coerenza dell'intervento in oggetto con gli obiettivi di sostenibilità, i quali non devono essere intesi solo dal punto di vista ambientale, ma interessare anche gli aspetti di carattere sociale ed economico, poichè lo "sviluppo sostenibile" è l'intersezione di tre sfere ben distinte, ma allo stesso tempo inscindibili: l'ambiente, la società e l'economia.

Sostenibilità economica

La realizzazione del programma in esame appare coerente con gli obiettivi di sostenibilità economica, dal momento che costituisce un importante investimento con un indotto economico che offre buone opportunità di lavoro per il territorio.

Sostenibilità ambientale

La realizzazione dell'intervento in esame, appare coerente anche con gli obiettivi di sostenibilità ambientale, quale elemento portante delle previsioni del PAT del Comune di Marostica, in quanto si realizza in un'area produttiva già dedicata, contenendo la produzione di inquinanti e favorendo per quanto possibile l'impiego di energie rinnovabili. Vengono previste inoltre opere di mitigazione ambientale che consentono il raccordo con gli spazi agricoli circostanti.

Si propone la valutazione mediante comparazione dei seguenti indicatori, calcolati allo stato attuale ed a progetto ultimato, con riferimento all'ambito dell'intervento:

Indicatore	Unità di misura	Stato di fatto	Stato di progetto
Sottrazione di suolo agricolo	Superficie mq.	0	17.595
Superficie coperta	Superficie mq.	2.432,10	12.066,6
Elementi di interesse naturalistico della rete ecologica comunale	Numero elementi	0	0
Aree di interesse naturalistico della rete ecologica comunale (boschetti, siepi, filari, alberi isolati)	Superficie mq. delle formazioni presenti	1.727	3.713
Biopotenzialità territoriale	BTC (MKcal/m ² /anno)	0,92	0,70

Nella verifica si espone anche la determinazione dell'indice di Biopotenzialità Territoriale (BTC).

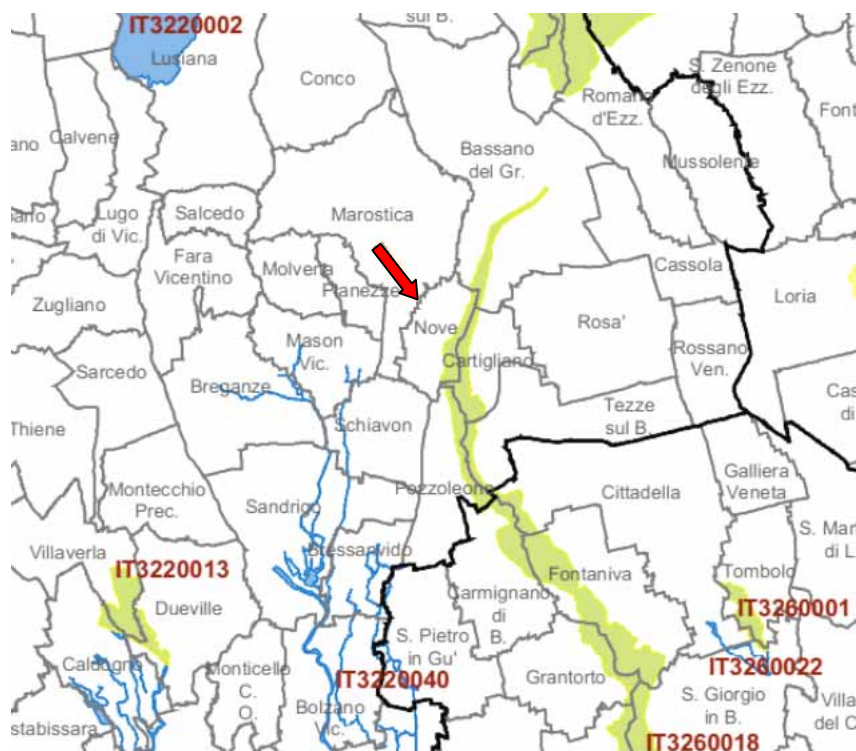
Nel caso in esame, il calcolo dell'indice BTC è stato effettuato con una valutazione sintetica delle condizioni di equilibrio ecosistemico di un territorio, misurato come capacità di gestione dell'energia, ed è misurato in MKcal/m²/anno. Nella formula proposta (A. Giacomo Graziani - Guida alla stima della

VAS. - Maggioli Editore), l'analisi della biopotenzialità territoriale viene effettuata sui valori medi di BTC dei principali ecosistemi presenti in un territorio di pianura dell'Europa centro-meridionale, considerando le seguenti variabili: aree urbanizzate, aree dell'agricoltura tradizionale, aree di significativo valore naturalistico.

Comparando i due valori di BTC corrispondenti allo stato di fatto e allo stato di progetto, si conclude che la realizzazione dell'intervento descritto comporta una flessione del valore di BTC calcolato su scala locale aziendale rispetto allo stato di fatto, ponendosi comunque in entrambi i casi nell'intervallo compreso tra le aree urbanizzate (0,3) e le aree dell'agricoltura industriale (1,5).

ESITO DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

In relazione agli aspetti di interazione con i siti Natura 2000, dall'analisi effettuata è emerso che i siti Rete Natura 2000 più vicini sono identificati con IT3260018 - GRAVE E ZONE UMIDE DELLA BRENTA e IT3220040 - BOSCO DI DUEVILLE E RISORGIVE LIMITROFE. Tali siti sono situati a distanza in linea d'aria rispettivamente di 1,7 Km circa e 3 Km dall'area di intervento.



*Individuazione dell'area oggetto di intervento – freccia di colore rosso
Estratto da Siti Natura 2000 della regione Veneto:
colore giallo ZPS - colore azzurro SIC - colore verde ambiti di sovrapposizione*

Per caratteristiche dell'intervento, per distanza dai siti e per assenza di vettori che possano mettere in relazione l'intervento in oggetto con le aree protette, i siti della Rete Natura 2000 non intrattengono alcun rapporto con l'intervento stesso.

In merito alle relazioni tra il sito in esame e i Siti di rete Natura 2000 si conclude che il sito di progetto è esterno e non collegato funzionalmente con Siti della rete Natura 2000.

In base al principio di precauzione viene redatta in ogni caso la Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) a livello di screening, secondo lo schema previsto dalla DGR 2299 del 9 dicembre 2014.

In relazione alla procedura indicata nella guida metodologica per la Valutazione di Incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/CEE della Regione Veneto, di cui alla Delibera di Giunta n. 2299 del 9 dicembre 2014, e in considerazione dell'esame dell'intervento in oggetto, si ritiene quindi di poter affermare che, con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

Data di redazione: 23 giugno 2016

Il tecnico progettista

Arch. Roberto Remonato



Il professionista con competenze in materia ambientale

Dott. Agr. Giorgio Marcon

